

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 05 settembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 348 del 04.09.09**

**Nuove auto in dotazione al settore viabilità**

E' stato potenziato il parco macchine in dotazione al settore Viabilità. Sono stati acquisiti cinque nuovi veicoli, concessi in locazione finanziaria della durata di tre anni.

“L'intervento di potenziamento della dotazione veicolare del settore Viabilità - argomenta l'assessore Salvatore Minardi - ha lo scopo di monitorare meglio lo stato di salute delle strade di competenza provinciale per rispondere con più celerità alle tante segnalazioni che pervengono quotidianamente agli uffici di competenza da parte dei cittadini. I cinque veicoli permetteranno di accrescere il numero degli interventi lungo le arterie provinciali nonché di ottimizzare il lavoro svolto quotidianamente dagli addetti alla manutenzione, volto principalmente alla messa in sicurezza dei tratti viari che presentano maggiori criticità”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

**Comunicato n. 349 del 04.09.09**

### **Cavallo incontra le associazioni artigianali**

Confronto tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e i rappresentanti delle organizzazioni artigianali (Giovanni Brancati per la Cna, Giovanni Trovato per l'Upla-Clai, Michelangelo Arrabito per la Confartigianato e Giovanni Muccio per la CASA). Durante l'incontro è stato fatto il punto sulla difficile situazione in cui versano le piccole e medie imprese della provincia ed è stato avviato un percorso concertativo per mettere in campo azioni mirate a sostenere le attività produttive messe a dura prova dalla grave e preoccupante crisi che investe il mondo imprenditoriale sia sul piano economico che sotto l'aspetto occupazionale.

La riunione è stata utile per ricordare che entro il prossimo 15 settembre dovranno essere presentate le richieste di adesione al bando per l'accesso da parte delle imprese alle risorse di cui alla misura strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Inscem.

Da parte di tutti è stata poi rimarcata la necessità di intervenire, con tutti i mezzi a disposizione, per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e per attenuare la pressione e le limitazioni imposte dalla Serit per i contribuenti che, non potendo onorare con puntualità le varie scadenze esattoriali, anziché essere considerati morosi vengono trattati come evasori con conseguenze spesso pregiudizievoli anche per lo svolgimento della loro attività.

Nel corso della riunione è stata analizzata la situazione in ordine alle residue disponibilità finanziarie della Provincia con particolare riferimento alle somme individuate dal Consiglio Provinciale per la erogazione di "contributi in conto interesse" sui finanziamenti destinati alle imprese per investimenti aventi per oggetto la ristrutturazione e l'ammodernamento aziendale e per l'acquisto di impianti energetici alternativi, oltre che per il ripianamento dei debiti Inps. Per dette somme (ammontanti a circa centoventimila euro e dalle quali possono svilupparsi finanziamenti agevolati per oltre duemilioneitrecentomila) l'assessore Cavallo ha confermato che gli uffici dell'Ente sono in grado di rispondere prontamente alle richieste che perverranno, nel rispetto dell'apposito regolamento, dai consorzi fidi chiamati a curare le domande presentate dalle ditte interessate.

I rappresentanti di categoria hanno chiesto di attivare tutte le azioni possibili per lo sblocco, da parte delle diverse stazioni appaltanti, degli appalti pubblici per rispondere in termini adeguati alle esigenze del territorio, non solo per la realizzazione delle opere programmate, ma anche per assicurare nuove commesse alle imprese e nuove opportunità occupazionali.

"E' stato un incontro alquanto proficuo - afferma l'assessore Cavallo - e mi auguro che quanto discusso possa servire a tutti per mettere in campo le azioni ritenute necessarie per affrontare l'attuale grave crisi e per rispondere alle esigenze delle imprese".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 350 del 04.09.09**

**Apertura stagione venatoria. La Polizia Provinciale denuncia 2 cacciatori**

Forte attività di controllo degli uomini della Polizia Provinciale per l'apertura della stagione venatoria avvenuta ieri. Per prevenire infrazioni e assicurare la tutela delle aree riservate l'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi ha chiesto al comandante della Polizia Provinciale Raffaele di pianificare un ventaglio di servizi di vigilanza venatoria ad ampio raggio su tutto il territorio di competenza con l'impiego di tutto il personale a disposizione suddiviso in pattuglie sia in divisa che in abiti civili, con turni non-stop anche in orario notturno.

Obiettivo primario dei servizi è stato quello di garantire innanzitutto che l'attività venatoria si svolgesse nel rispetto delle norme di sicurezza per evitare incidenti a persone nonché per assicurare che i cacciatori si attenessero alle prescrizioni normative e al calendario venatorio.

A seguito dei controlli di numerose decine di cacciatori, due cacciatori G.C. di anni 43 residente ad Acate, e S.D. di anni 22 residente a Francofonte (SR), sono stati sorpresi ad esercitare la caccia mediante l'uso di fari e quindi di mezzi vietati, pertanto sono stati denunciati per le ipotesi reato previsti dalla normativa venatoria, anche perché G.C. stava cacciando ancor prima del 3 settembre e pertanto in periodo di divieto generale. Sette sono stati invece gli illeciti amministrativi contestati per ipotesi che vanno dall'esercizio della caccia in orari non consentiti ad irregolarità sul tesserino venatorio regionale che in 4 casi è stato ritirato immediatamente. In tutto sono stati sequestrati n. 2 fucili da caccia, oltre al copioso munizionamento, e n. 36 conigli selvatici.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 351 del 05.09.09**

**Antoci ha ricevuto il presidente della Niaf e della fondazione del Columbus Day**

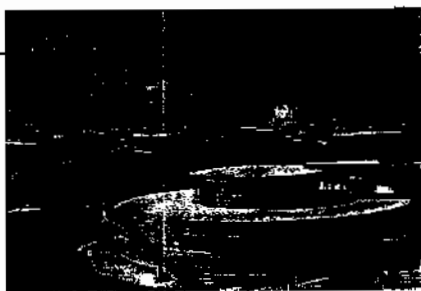
Visita di cortesia al presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci dei vertici americani della Niaf e della Fondazione del Columbus Day in questi giorni ospiti a Ragusa dell'Associazione Ragusani nel Mondo nell'ambito dell'omonimo premio.

L'incontro tra Antoci e il presidente della Niaf Joseph Vincent Del Raso e il presidente della fondazione del Columbus Day Louis Tallarini è stato cordiale ed ha permesso di sviluppare alcuni argomenti che potrebbero sfociare in alcune collaborazioni oltre Oceano. Un primo tema affrontato è stato quello di avviare una commercializzazione in America dei prodotti zootecnici, non a caso all'incontro era presente il presidente dell'Associazione Regionale degli Allevatori Armando Bronzino. "Abbiamo verificato - afferma Antoci - con gli esponenti della Niaf le possibilità di incentivare la commercializzazione dei prodotti caseari e zootecnici. Ma abbiamo parlato anche dei possibili investimenti in materia di energia rinnovabile e dell'opportunità che offre la città della Pennsylvania dove è in atto una forte riconversione della produzione dal carbone alle tecnologie alternative di energia che fanno di questa metropoli americana dove insiste anche una gloriosa Università uno dei centri più all'avanguardia per questo settore. Durante il colloquio si è parlato anche di turismo e i vertici della Niaf e della Columbus Day ritengono che per favorire un ritorno del turismo americano in Sicilia e in provincia di Ragusa potrebbe essere utile la diffusione sulle televisioni americane della fiction televisiva del commissario Montalbano. In tal senso si cercherà di contattare la casa di produzione della fiction a trovare un accordo con i canali americani per la messa in onda della fiction che resta sempre un veicolo incredibile di promozione del territorio ibleo.

(gm)

## ECONOMIA NEL BARATRO

Dopo gli allarmi lanciati nei giorni scorsi, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico ha chiamato a raccolta i rappresentanti pmi



ANCHE LE ISTITUZIONI SI ORGANIZZANO PER SOSTENERE L'ECONOMIA



L'ASSESSORE ENZO CAVALLO

# A supporto delle piccole imprese

Vertice a palazzo della Provincia con le associazioni di categoria degli artigiani per debellare la crisi

Ci si muove in vista di possibili provvedimenti da intraprendere a supporto delle piccole e medie imprese ragusane. E' questo il senso del confronto tra l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo e i rappresentanti delle organizzazioni artigianali (Giovanni Brancati per la Cna, Giovanni Trovato per l'Upia-Claai, Michelangelo Arrabito per la Confartigianato e Giovanni Muccio per la Casa). Durante l'incontro è stato fatto il punto sulla difficile situazione in cui versano le piccole e medie imprese della provincia ed è stato avviato un percorso concertativo per mettere in campo azioni mirate a sostenere le attività produttive messe a dura prova dalla grave e preoccupante crisi che investe il mondo imprenditoriale sia sul piano economico che sotto l'aspetto occupazionale. La riunione è stata utile per ricordare che entro il prossimo 15 settembre dovranno essere presentate le richieste di adesione al bando per l'accesso da parte delle imprese alle risorse di cui alla misura strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem.

Da parte di tutti è stata poi rimarcata la necessità di intervenire, con tutti i mezzi a disposizione, per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e per attenuare la pressione e le limitazioni imposte dalla Serit per i contribuenti che, non potendo onorare con puntualità le varie scadenze esattoriali, anziché essere considerati morosi vengono trattati come evasori con conseguenze spesso pregiudizievoli anche per lo svolgimento della loro attività. L'occasione è stata utile anche per analizzare la situazione in ordine alle residue disponibilità finanziarie della Provincia con particolare riferimento alle somme individuate dal Consiglio provinciale per la erogazione di "contributi in conto interesse" sui finanzia-

menti destinati alle imprese per investimenti aventi per oggetto la ristrutturazione e l'ammmodernamento aziendale e per l'acquisto di impianti energetici alternativi, oltre che per il ripianamento dei debiti Inps. Per queste somme (ammontanti a circa centoventimila euro e dalle quali possono svilupparsi finanziamenti agevolati per oltre duemilioni/trecentomila) l'assessore Cavallo ha confermato che gli uffici dell'ente sono in grado di rispondere prontamente alle richieste che perverranno, nel rispetto dell'apposito regolamento, dai consorzi fidi chiamati a curare le domande presentate dalle ditte interessate. I rappresentanti di categoria hanno chiesto di attivare tutte le azioni possibili per lo sblocco, da parte delle diverse stazioni appaltanti, degli appalti pubblici per rispondere in termini adeguati alle esigenze del territorio, non solo per la realizzazione delle opere programmate, ma anche per assicurare nuove commesse alle imprese e nuove opportunità occupazionali.

**MICHELE BARBAGALLO**

# Artigianato nel tunnel Cavallo incontra gli operatori del settore

I protagonisti del settore, al capezzale del malato cronico. L'assessore allo Sviluppo di viale del Fante ha fatto il punto con le associazioni di categoria.

Gianni Nicita

●●● Vertice tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e i rappresentanti delle organizzazioni artigianali (Giovanni Brancati per la Cna, Giovanni Trovato per l'Upla-Clai, Michelangelo Arrabito per la Confartigianato e Giovanni Muccio per la CASA) per fare il punto sulla difficile situazione in cui versano le piccole e medie imprese della provincia. E' stato avviato un percorso concertativo per mettere in campo azioni mirate a sostenere le attività produttive messe a dura prova dalla grave e preoccupante crisi che investe il mondo imprenditoriale sia sul piano economico che sotto l'aspetto occupazionale. La riunione è stata

utile per ricordare che entro il prossimo 15 settembre dovranno essere presentate le richieste di adesione al bando per l'accesso da parte delle imprese alle risorse di cui alla misura strategica n. 5 del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Nel corso della riunione è stata analiz-



## OSSIGENO DAI FONDI EX INSICEM BORSE LAVORO E MICRO INCENTIVI

zata la situazione in ordine alle residue disponibilità finanziarie della Provincia con particolare riferimento alle somme individuate dal Consiglio Provinciale per la erogazione di "contributi in conto interesse" sui finanziamenti destinati alle imprese per investimenti aventi per oggetto la ristrutturazione e

l'ammmodernamento aziendale e per l'acquisto di impianti energetici alternativi, oltre che per il ripianamento dei debiti Inps. Per dette somme (ammontanti a circa centotrentamila euro e dalle quali possono svilupparsi finanziamenti agevolati per oltre duemilione-centomila) l'assessore Cavallo ha confermato che gli uffici dell'Ente sono in grado di rispondere prontamente alle richieste che pervengono, nel rispetto dell'apposito regolamento, dai consorzi fidi chiamati a curare le domande presentate dalle ditte interessate. I rappresentanti di categoria hanno chiesto di attivare tutte le azioni possibili per lo sblocco, da parte delle diverse stazioni appaltanti, degli appalti pubblici per rispondere in termini adeguati alle esigenze del territorio, non solo per la realizzazione delle opere programmate, ma anche per assicurare nuove commesse alle imprese e nuove opportunità occupazionali. (GM)



## **Provincia Cavallo si confronta con le organizzazioni artigiane**

# **Contributi in conto interesse**

# **Via alle richieste delle imprese**

**Giuseppe Calabrese**

Gli uffici della Provincia sono nelle condizioni di esitare le richieste di contributi in conto interesse delle imprese che hanno in programma investimenti finalizzati alla ristrutturazione ed all'ammodernamento aziendale o all'acquisto di impianti di energie alternative o la necessità di ripianare i debiti contributivi e previdenziali con l'Inps. Finora il consiglio provinciale ha messo in campo, nell'apposito capitolo, la somma di 120 mila euro, ma la capacità di finanziamento arriverà a toccare i due milioni 300 mila euro.

È una delle prime assicurazio-

ni fornite dall'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo nel confronto con le organizzazioni artigiane, rappresentate da Giovanni Brancati (Cna), Giovanni Trovato Upla-Claai, Michelangelo Arabito (Confartigianato) e Giovanni Muccio (Casa). L'assessore Cavallo ha colto l'occasione per ricordare che il 15 settembre prossimo scade il termine di presentazione delle domande per accedere ai finanziamenti per la capitalizzazione e ricapitalizzazione delle imprese, previsti nell'ambito degli otto milioni del cosiddetto "fondo di rotazione" delle risorse ex Insicem.

Le organizzazioni di catego-

ria dell'artigianato hanno inoltre sollecitato l'assessore Cavallo ad intervenire sulla Montepaschi Serit affinché i contribuenti che non pagano in tempo «siano considerati solo dei morosi e non alla stregua di evasori». Un'impostazione che spesso comporta il fermo amministrativo dei beni e dei aziendali, per un valore molto superiore rispetto all'ammontare del debito contratto con l'Inps.

Nell'incontro con l'assessore Cavallo si è parlato anche della necessità di sbloccare gli appalti pubblici per ridare ossigeno alle imprese, non limitandosi solo alle opere già programmate, ma anche a quelle che possono contribuire al rilancio delle aziende e dell'occupazione.

Al termine del confronto, l'assessore allo Sviluppo economico ha parlato di «un incontro proficuo per mettere in campo tutte le azioni ritenute necessarie per affrontare la grave crisi». ◀

## Brevi



POLIZIA PROVINCIALE

### Denunciati due cacciatori

Gli agenti della Polizia provinciale hanno denunciato due cacciatori, uno di Acate e uno di Francofonte, perché sorpresi ad esercitare l'attività con l'uso di fari. L'acatese, inoltre, stava cacciando prima del 3 settembre. Decine i cacciatori controllati. Contesati anche sette illeciti amministrativi.

## RAGUSANI NEL MONDO, GRAN FINALE

●●● C'erano anche i presidenti del Niaf (National Italian American Foundation), Joseph Del Raso, e del Columbus Citizens Foundation, Louis Tallarini, all'anteprima dei «Ragusani nel Mondo», che si è svolta nei giardini dell'assessorato Territorio ed Ambiente della Provincia. Una manifestazione organizzata dall'assessore Salvo Mallia. Del Raso e Tallarini, accompagnati dall'onorevole Riccardo Minardo, hanno incontrato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, nella sede di Catania della Presidenza della Regione. Nel corso dell'anteprima passerella per i premiati Kathy Chiavola, Ronald Gentile, Stefano Giaquinta, i fratelli Roberto e Michael Occhipinti e per Luca Giurato. Passerella anche pervi i rappresentanti delle istituzioni. Ed intanto ieri mattina Luca Giurato è stato ricevuto dal Sindaco, Nello Dipasquale. «Mi rimprovero - ha detto Luca Giurato - di non essere venuto prima di oggi a Ragusa, città natale sia di mio nonno paterno che di mio padre; adesso ho avuto modo di conoscere Ragusa che sento già di amare». Il sindaco ha consegnato a Luca Giurato una copia della dichiarazione di nascita di Giovanni Salvatore Giurato, padre di Luca, resa dal nonno, Rocco, agli uffici di stato civile di Ibla il 5 aprile del 1893. (GN)

### Ancora strali sull'iniziativa che ricorda gli «ultimi»

●●● Gli organizzatori di «Ragusani nel Fondo» sono sorpresi della replica alla loro iniziativa del sindaco Nello Dipasquale e del presidente della Provincia Franco Antoci. «Ragusani nel fondo - si legge in una nota - ha voluto essere l'inizio di una rivoluzione culturale nella nostra provincia: è nata dalla coscienza di alcuni giovani che hanno sentito il dovere di rompere con il provincialismo e con la solita retorica di questa città. Il sindaco Nello Dipasquale ha affermato che si è trattato "di una iniziativa demagogica, sbagliata nella forma e nella sostanza di quanti si trovano in difficoltà, gli stessi che noi amministratori cerchiamo quotidianamente di aiutare per come possiamo, quando possiamo". Forse è demagogia ricordare l'incivile uccisione del cane Giulio? È demagogia premiare i dipendenti dell'Opera Pia che hanno prestato servizio senza percepire compenso economico per oltre due anni? Forse, la vera motivazione che ci ha spinto a organizzare "Ragusani nel fondo" la si trova proprio nelle parole del sindaco Dipasquale: "noi amministratori aiutiamo come possiamo e quando possiamo". E "il quando" che spaventa». (SM)





Il consigliere Pietro Barrera



L'assessore Salvatore Minardi

## **Pozzallo** La strada di S. Maria del Focallo **Barrera (Mpa) rincara la dose con Minardi «In giunta si parlano»?**

**POZZALLO.** Vive un nuovo atto la "querelle" fra il consigliere provinciale dell'Mpa, Pietro Barrera, e l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, sulla strada provinciale Pozzallo-Santa Maria del Focallo. «Rispetto agli impegni che l'assessore aveva assunto diversi mesi fa – ribadisce Barrera – è stato realizzato soltanto l'asfalto della sede stradale nel breve tratto che si trova nei pressi del ristorante «Lo Scoglio». La richiesta, che avevo avanzato già a febbraio, prevedeva anche la scerbatura dei cigli stradali che rendevano pericolosa la strada ai pedoni ed agli automobilisti. Minardi afferma che il problema della scerbatura è dell'assessore al Territorio e Ambiente? A questo punto mi viene logico pensare che nella giunta provinciale ci siano problemi di comunicazione: forse gli assessori non si parlano?».

Barrera insiste: «La proposta l'ho avanzata all'assessore alla Viabilità perché il problema riguardava soprattutto la situazione precaria della sede stradale. Poi Minardi avrebbe dovuto interloquire con l'assessore al Territorio e Ambiente per risolvere radicalmente il problema. Inoltre, neanche le strisce pedonali, i lampeggianti e i dissuasori di velocità sono stati realizzati per dare maggiore sicurezza ai bagnanti. Se c'è la volontà di risolvere il problema – continua Barrera – ci si attivi e si risolva, una volta per tutte, il problema senza lasciarsi andare ad infruttuose polemiche».

Lo stesso Barrera rimanda al mittente le accuse di voler strumentalizzare la morte di due giovani per avere visibilità su quanto accaduto. «Il mio intervento – precisa – è avvenuto diversi mesi prima che si consumasse la tragedia». ◀ (c.c.)

Progetti approvati dalla Regione

## **Quasi due milioni per sistemare gli istituti scolastici**

A pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico, la Provincia si prepara a porre in essere alcuni interventi programmati da tempo e resi possibili adesso dall'approvazione dei progetti da parte dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione. In totale, si tratta di lavori per quasi due milioni di euro, ma che alle casse della Provincia costerà solo 666 mila euro. Il resto sarà pagato dalla Regione e dal ministero della Pubblica istruzione.

I progetti approvati prevedono la messa in opera di tre nuovi ascensori (due nella sede dell'Istituto tecnico industriale "Majorana" in città e uno al Tecnico commerciale di Pozzallo) e una serie di interventi di adeguamento alle norme di sicurezza degli istituti di competenza dell'ente di viale del Fante a Ragusa, Comiso e Vittoria.

Approvati i progetti ed ottenuti i fondi necessari, adesso la Provincia ha 180 giorni per presentare il progetto esecutivo.

«Si tratta - ha spiegato l'assessore all'Edilizia scolastica Giuseppe Giampiccolo - di interventi pianificati da tempo, che fanno riferimento ai fondi della legge regionale 15/88. Questi fondi consentiranno di finanziare gli ascensori per una spesa complessiva di circa 120 mila euro. I restanti fondi, per un importo complessivo di un milione 867 mila euro (666 mila a carico della Provincia, 666 mila a carico della Regione e 534 mila a carico del ministero), provenienti dalla legge 23/96, consentiranno di mettere in sicurezza gli edifici scolastici di Ragusa, Vittoria e Comiso».

Avuti i fondi adesso si tratta di presentare il progetto definitivo. «Ho chiesto gli uffici - conclude l'assessore - di trasmetterlo in tempi brevi per sottoporlo all'approvazione della giunta e poter inoltrare la richiesta di mutuo alla Cassa depositi e prestiti e indire la gara per la progettazione esecutiva». **1 (a.l.)**

## MARINA DI RAGUSA

# Oggi e domani la vela al trofeo «Marsa A' Rillah»

Un'edizione doppiamente storica quest'anno per il Trofeo "Marsa A' Rillah", in programma oggi e domani a Marina di Ragusa. La V edizione della manifestazione è infatti dedicata ai due bastimenti a vela degli anni 50' ormeggiati un tempo allo Scalo Trapanese. Due imbarcazioni storiche, uno dei quali di proprietà di Carmelo Burrafato, tanto care agli abitanti di Marina di Ragusa, testimonianza di un'innata propensione al mare che caratterizza i ragusani. Mare e vento, due componenti essenziali per il "match race" in cui si alterneranno gli equipaggi, nel frattempo saliti di numero da otto a tredici, anche se le iscrizioni scadono stamani alle 11. Una curiosità è data da un equipaggio ragusano tutto al femminile. Ad organizzare la manifestazione sportiva è la Compagnia del Porto "Marsa A' Rillah Yacht Club" e la delegazione di Marina di Ragusa della Lega Navale Italiana. Un'importante e prestigiosa presenza, quest'ultima, tornata di recente nella frazione marinara, dopo ben 40 anni di assenza e di attesa per gli abitanti di Marina. L'ultimo presidente della Lega Navale di quei tempi fu il dott. Carmelo Vitale, storicamente uno dei primi diportisti ragusani.

Adesso alla guida della Lega Navale c'è il presidente Saro Pitrolo che, assieme a vari componenti del direttivo, sta riorganizzando la presenza dell'ente, organismo pubblico sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica. Conta in Italia ben 60 mila soci che praticano regolarmente gli sport acquatici facendo capo a manifestazioni sportive,

raduni in mare, competizioni di varia natura. "Lo sport - spiega il presidente Saro Pitrolo - è la componente basilare delle attività della Lega Navale Italiana per diffondere, in particolare tra i giovani, l'amore per il mare e lo spirito marinaresco. A Marina di Ragusa stiamo lavorando per un



VELA PROTAGONISTA A MARINA NEL WEEK END

## L'iniziativa dedicata a due bastimenti ormeggiati allo Scalo

concreto rilancio delle attività". A patrocinare l'iniziativa alcuni sponsor privati ma anche il Comune e la Provincia. Quest'ultimo ente interviene con l'assessorato al Territorio ed Ambiente e con quello allo Sport. "Quale sport più ecologico se non la vela - spiega l'assessore provinciale Salvo Mallia - Per questo motivo non potevano mancare a questo atteso appuntamento che si svolge nello specchio d'acqua antistante la Mancina, a Marina di Ragusa. Sono sicuro che sarà un successo anche quest'anno, nel pieno rispetto del mare e dell'ambiente".

**VELA.** Le regate si svolgeranno oggi e domani

## Un equipaggio «rosa» al trofeo Marsa A' Rillah

●●● Ci sarà anche un equipaggio tutto al femminile alla quinta edizione del trofeo «Marsa A' Rillah» in programma oggi e domani nel mare di Marina di Ragusa. La manifestazione è organizzata dalla Compagnia del Porto «Marsa A' Rillah Yacht Club» e della Lega Navale Italiana, delegazione di Marina di Ragusa. È notevolmente salito il numero degli equipaggi iscritti al trofeo, a testimonianza della crescita annuale della manifestazione. Sono passati da otto a tredici gli equipaggi formalmente iscritti (solo quattro quelli della

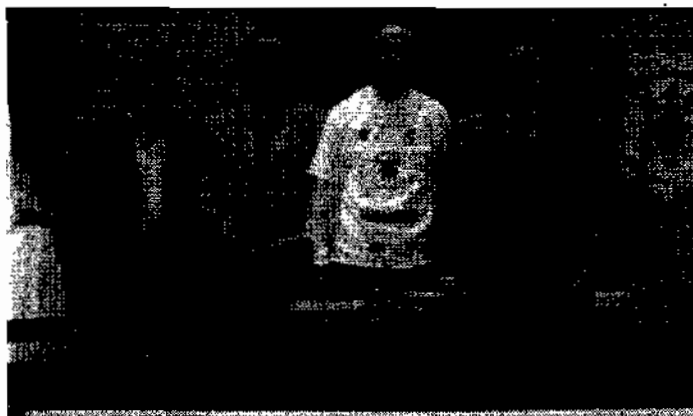
delegazione di Catania della Lega Navale Italiana) anche se le iscrizioni si chiuderanno oggi alle 11. A patrocinare l'iniziativa alcuni sponsor privati ma anche il Comune e la Provincia. Quest'ultimo ente interviene con l'assessorato al Territorio ed Ambiente e con quello allo Sport. «Quale sport più ecologico se non la vela - spiega l'assessore provinciale Salvo Mallia - Per questo motivo non potevano mancare a questo atteso appuntamento che si svolge nello specchio d'acqua antistante la Mancina, a Marina di Ragusa». (GN\*)

**SPORT.** Al via una settimana di eventi per celebrare l'anniversario

## La Conad Scherma in festa La società compie 25 anni

●●● Venticinque anni e non sentirli. Sulla spalle il peso dei risultati, degli oramai innumerevoli titoli regionali, dei tanti titoli nazionali e di quei successi anche in campo mondiale che valgono "oro" perché giunti dal basso. «Siamo tutti nati dal basso ed abbiamo raggiunto i vertici» ha detto un orgoglioso Giovanni Savarino, presidente della Conad Scherma Modica che ieri, in conferenza stampa a palazzo San Domenico, ha presentato il programma delle iniziative per i festeggiamenti per il quarto di secolo di vita.

Da lunedì prossimo e sino a giorno 19, tutti i quartieri della città saranno interessati dallo "Scherma Tour" e tutti i modicani potranno provare a tirare di scherma. A conclusione anche una sfida in piazza tra giornalisti e politici. Ma i festeggiamenti continueranno sino a dicembre. Quattro mesi in cui tutta la città sarà in festa. «È' come quando



**Alla conferenza stampa di ieri erano presenti tra gli altri Giovanni Savarino, Paolo Garofalo, Antonello Buscema e Giorgio Scarso** FOTO GIOC

una persona importante in una famiglia festeggia un traguardo - ha detto il sindaco Buscema - Non possiamo che gioire tutti insieme». Presenti alla conferenza stampa anche il presidente del consiglio comunale Paolo Garofalo e l'assessore provinciale allo Sport, Peppe Cilia.

«La Conad Scherma Modica-

ha detto quest'ultimo - è una delle eccellenze della nostra provincia". Ma, soprattutto, era presente il Maestro Giorgio Scarso, oggi Presidente della Federazione Italiana Scherma e vicepresidente della Federazione internazionale, 25anni fa maresciallo dell'esercito e appassionato di scherma. (GIOC) **GIORGIO CARUSO**



## LE NUOVE TECNOLOGIE

Appello al ministro Brunetta affinché intervenga al fine di sistemare una condizione complessiva che viene definita deficitaria

# Operazione trasparenza fallita

Il consigliere Ap Ignazio Nicosia fa l'indagatore del web e scopre molte inadempienze

Una lunga lettera al ministro Brunetta, corredata di tabella esplicativa con la quale viene documentata la posizione degli Enti pubblici rispetto alla legge 69 del 2009 denominata "Operazione trasparenza". Una missiva inviata per conoscenza anche ai vertici delle amministrazioni iblei, nella quale si denuncia l'inapplicabilità delle legge. A scriverla è Ignazio Nicosia, consigliere provinciale di "Alleanza Siciliana", che lo scorso mese di luglio, subito dopo l'approvazione della legge, ha inviato una nota, integrata di testo esplicativo, con la quale inviava tutti gli Enti della provincia ad aggiornare i propri siti internet al fine di avere degli enti sempre più trasparenti. A fare scalpore, più che la lettera al ministro Brunetta, è la tabella esplicativa inviata, ora, a supporto di quanto dichiarato dal consigliere Nicosia e che vede in testa la Provincia regionale di Ragusa, come l'Ente pubblico che più di tutti è inadempiente rispetto alle legge 69 del 18 giugno di quest'anno.

"Il sito non solo non è aggiornato secondo quanto previsto dalla normativa in esame - si legge nel riquadro a destra della tabella - ma è anche lacunoso sotto il profilo degli incarichi dirigenziali vigenti e cessati". Tra i non adempienti figura anche il comune di Ragusa, Santa Croce Camerina, Acate, Chiaramonte Gulfi. Accanto a questi troviamo gli Enti parzialmente adempienti: il Comune di Vit-

toria (sul sito sono presenti i dati sui dirigenti, mentre mancano i dati afferenti alle assenze per singolo settore), quello di Scicli "dove è stato creato il link Operazione trasparenza - si legge ancora nella tabella - anche se sono stati inseriti solo i dati relativi al segretario generale". Parzialmente aggiornato anche il sito del Comune

di Modica e di Pozzallo, così come quello di Ispica. Invece non hanno un sito internet i paesi montani quali Monterosso Almo e Giarratana (dove esiste solo una home page senza alcun link).

Dunque, un elenco dettagliato che ritrae la situazione degli enti ragusani in riferimento alla cosiddetta

### Nel mirino gli enti locali che non supportano internet

"Operazione trasparenza", almeno sino al 1 settembre di questo mese. Un quadro, per il consigliere provinciale, per nulla confortante al punto da spingerlo a scrivere direttamente al ministro e chiedere un suo intervento. "Oggi, - si legge nella lettera - ad oltre due mesi dall'approvazione della legge e ad un mese dalla scadenza del termine ultimo fissato nella Circolare numero 3 del 17 luglio 2009, constatando come i principi di quel legislativo presidio di trasparenza non siano ancora stati recepiti ed attuati dalla maggior parte degli Enti Locali di questo territorio, come si evince dalla tabella che si trasmette, segnalo alla sua attenzione il grado di aggiornamento delle reti civiche iblee, alla luce della legge 69 del 18 giugno 2009, per i provvedimenti che la signoria sua riterrà più urgenti ed opportuni". Una presa di posizione che segue alla nota che lo scorso luglio il consigliere Nicosia aveva inviato agli enti locali per invitarli a mettere in atto un importante strumento di trasparenza.

"Dopo avere verificato che l'importante presidio legislativo a tutela e promozione dei processi di trasparenza negli Enti Pubblici è ancora inapplicato nella maggior parte degli Enti pubblici iblei - conclude Nicosia - ho deciso di scrivere direttamente al Ministro Brunetta, per informarlo delle inadempienze".

GIOVANNA CASCONI

## L'INTERROGAZIONE

### NOMINE DIRIGENTI IT. PARONCO DOMANDA

L'Amministrazione provinciale ha pubblicato all'Albo pretorio della Provincia 4 bandi di concorso per titoli ed esami per la copertura del posto dirigente presso l'Amministrazione provinciale. Il consigliere provinciale Crivellini ha presentato una interrogazione facendo riferimento all'articolo 8 di tutti i bandi di concorso che venivano dettati i criteri di valutazione delle prove di esame e dei titoli e al comma 3 dello stesso art. 8 veniva indicata la proporzione massima quanto previsto dal D.L. n. 106/2002 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 44 del 28.10.2002 nella valutazione dei titoli, seguendo il rapporto di 100/30 e al comma 4 viene stabilito che la Commissione avrà a disposizione 120 punti di cui 30 sono destinati alla valutazione dei titoli. Lacono chiede di conoscere se quanto stabilito all'art. 8 è da interpretare che i titoli di cui sopra saranno valutati per un massimo di un quarto dell'intera valutazione; di conoscere quante persone hanno presentato domanda di partecipazione al concorso per dirigente; di conoscere quali sono stati i criteri di scelta per la composizione delle Commissioni; se nella scelta degli stessi siano stati seguiti criteri di appartenenza politica; se le persone alle quali è stato assegnato l'incarico di dirigente a termine abbiano anche fatto domanda di partecipazione al concorso ed in caso affermativo se l'Amministrazione provinciale con tale scelta non ritenga di avere già introdotto elementi di parzialità a danno degli altri partecipanti.

# Emigrati, divide e contrappone il confine tra primi e ultimi

«Ragusani nel fondo segna l'inizio di una rivoluzione culturale»

"Ragusani nel Mondo" o "Ragusani nel Fondo"? Questo è il dilemma. La concomitanza della quindicesima edizione del premio dedicato a coloro che hanno portato in alto il nome della provincia di Ragusa con la prima edizione del premio dedicato invece agli ultimi, coloro che per l'appunto stanno al "fondo" della cosiddetta società civile, ha nei fatti aperto una discussione anche da parte dei rappresentanti istituzionali. Il presidente della Provincia, Franco Antoci e il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, bocciano la manifestazione "Ragusani nel Fondo" che si è svolta lunedì scorso. Durante la conferenza stampa dei "Ragusani nel Mondo", Antoci ha subito sbottato: "Non condivido per nulla la manifestazione Ragusani nel Fondo in quanto la trovo non appropriata se pensata in contrapposizione ai Ragusani nel Mondo. Anche la nostra, alla fine, è nata come festa per premiare gente che ha preso la valigia di cartone e, poverissima, ha tentato fortuna all'estero, riuscendo in molti casi. Ecco perché trovo non giusta la contrapposizione con i primi che il sindaco Nello Dipasquale: "Non ero voluto intervenire pubblicamente ma adesso che mi si chiede un commento posso dire che, fin da subito, mi è sembrata essere un'iniziativa demagogica e che strumentalizzava cose serie e importanti. Penso che gli organizzatori,



Il presidente dell'Ap Franco Antoci e il sindaco Nello Dipasquale hanno stigmatizzato l'iniziativa



## L'ACCUSA

La manifestazione è nata come festa per premiare gente che ha preso la valigia di cartone e, poverissima, ha tentato la fortuna

## LA DIFESA

Ci sono tanti veri ragusani nel mondo che non si chiamano né Luca Giurato né Edwige Fenech, e che si sono visti costretti a lasciare Ragusa

magari involontariamente, siano caduti in questo errore, sbagliando forma e sostanza rispetto a quanto si trovano in difficoltà. Gli stessi che, quotidianamente, noi amministratori cerchiamo di aiutare per come possiamo, quando possiamo". Polemica aperta a cui non si fa attendere la replica da parte degli organizzatori dei "Ragusani nel fondo" che sottolineano che l'iniziativa è nata da un'esigenza spontanea di singoli cittadini che hanno ritenuto necessario rivolgere l'attenzione agli ultimi e ai vessati di questa città invece che ai primi". Gli organizzatori, che ribadiscono di non voler contrapporsi ai "Ragusani nel Mondo", spiegano che "i "Ragusani nel Fondo" ha voluto essere l'inizio di una rivoluzione culturale nella nostra provincia, è nato dalla coscienza di alcuni giovani che hanno sentito il dovere di rompere con il provincialismo e con la solita retorica di questa città". All'accusa di demagogia replicano: "È forse è demagogia ricordare l'incivile uccisione del cane Giulio? È demagogia premiare i dipendenti dell'Opera Pia che hanno prestato servizio senza percepire compenso economico per oltre due anni? Né il comune né la provincia sono stati in grado di dare nessun tipo d'aiuto, in questi due anni, ai lavoratori dell'opera pia, cosa che invece si sta facendo nel resto d'Italia".

MICHELE BARBAGALLO

**LA DIREZIONE** del maestro Martinelli conferisce prestigio a una delle istituzioni più antiche

# La banda darà spettacolo

La compagine musicale dei carabinieri stasera per la prima volta a Ragusa

Appuntamento d'eccezione con la musica, questa sera in piazza Libertà a Ragusa dove si esibirà la Banda Musicale dei Carabinieri, diretta dal maestro tenente colonnello Massimo Martinelli. L'iniziativa rientra all'interno delle manifestazioni del premio "Ragusani nel Mondo" che si è svolto ieri sera dopo l'anteprima ai giardini della Provincia. L'attuale formazione bandistica, è la lenta trasformazione del gruppo dei musicanti di reggimento che furono istituiti in Piemonte, a seguito del nuovo ordinamento dato all'Esercito da Carlo Alberto nel 1831. Vennero infatti stabiliti nel numero di 18 i musicanti per ogni reggimento di linea e di 24 per la "Compagnia Guardie del Corpo di S.M.". Con successive determinazioni regie furono regolamentate tutte le questioni inerenti al servizio delle "musiche militari", che raggiunsero così una forma d'organizzazione vasta e completa. Fu in quegli anni che il Corpo dei Carabinieri ebbe i suoi primi trombettieri, nucleo originario di musicanti che via via, con successivi riordinamenti nell'organico e nella dotazione degli strumenti, diede vita dapprima (nel 1862) alla "Fanfara" e poi alla "Musica". Da questa derivò, infine, la "Banda" che, attraverso affinamenti successivi, ha assunto la fisionomia attuale. I progetti di costituzione del Corpo dei Carabinieri comprendevano nelle tabelle organiche anche 8 "trombetti", ma solamente l'"Istruzione provvisoria elementare per i carabinieri", approntata e resa esecutiva con ordine del giorno 1° ottobre 1820 dal colonnello comandante del corpo, Alessandro di Saluzzo di Menusiglio, trattò espressamente, per la prima volta, dell'impiego dei trombettieri. Ai capitoli "formazione d'una divisione dell'Arma a piedi" e "formazione d'una divisione dell'Arma a cavallo" e nei

relativi disegni allegati, furono infatti precisate le posizioni occupate dal "brigadiere trombetta" e dai "trombetti", "nell'ordine di battaglia, nella parata o rivista e nell'ordine di colonna per sfilare in parata".

Una lenta trasformazione fino ai nostri giorni con la celebre banda, con oltre 100 elementi, che questa sera in piazza Libertà, proporrà un vasto repertorio. Sarà l'occasione anche per celebrare la bandiera italiana e dunque l'unità d'Italia. Il Tricolore

Italiano simboleggia il nostro passato, il nostro presente, ma è in prospettiva il cuore pulsante del nostro domani. E' il simbolo dell'unità d'Italia. Queste le motivazioni che hanno spinto il sindaco Dipasquale a chiedere, attraverso il suo consulente in materia Pierfrancesco Cilia, una copia del primo tricolore italiano al sindaco di Reggio Emilia. E questa sera sarà presentato alla città e riceverà la benedizione del vescovo Urso. Si concluderà così il lungo week end dedi-

cato ai Ragusani nel Mondo, iniziato con l'anteprima ai giardini della Provincia dove non sono mancati i momenti di commozione da parte di tutti i premiati, da Stefano Giaquinta a Khaty Chiavola, dai fratelli Michael e Roberto Occhipinti a Ronald Gentile fino al "premio speciale" Luca Giurato, il noto giornalista Rai che ha parlato del ritorno nella città del nonno e del papà, alla ricerca della sua identità e della sua storia.

**CARMELO SACCONI**

## **GRAN FINALE**

# **Oggi «Ibla in Festa» si fa in tre**

Gran finale di "Ibla in Festa", stasera, con tre appuntamenti. L'iniziativa andata avanti per tutta la stagione estiva, promossa dal Comitato per Ibla-Associazione imprenditori, e sostenuta dal Comune di Ragusa, dalla Provincia regionale, dalla Banca agricola popolare di Ragusa, oltre che da sponsor privati, giunge al termine con l'obiettivo di attirare un numero elevato di visitatori. Gli appuntamenti odierni prevedono l'esibizione, a partire dalle 21,30 in poi, nello splendido

scenario di piazza Duomo, del cantautore ragusano Giacomo Schembari che proporrà il concerto dal titolo "La notte bianca ad Ibla" con una serie di brani, ricchi di significato e dalle coinvolgenti sonorità musicali, destinati ad attirare l'attenzione degli appassionati. Così come la massima attenzione verrà riservata, dai cultori del genere, anche al concerto di jazz e soul in programma in piazza Pola mentre il corso XXV aprile ospiterà il concerto del "Live jazz quartet".

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**CERIMONIA.** Il comandante andrà a Palermo. Al suo posto da Siracusa arriva Ennio Garro

# Capitaneria, cambio al vertice Dopo due anni lascia Donato

Con Donato, da questa settimana, lascia anche il comandante in seconda Michele Maltese, che invece è in partenza per Roma.

**Rosanna Giudice**  
POZZALLO

●●● Grande partecipazione di autorità militari e civili per il cambio di guardia alla Capitaneria di porto. Una cerimonia sobria, ma nel pieno rispetto del rituale, dal picchetto d'onore all'inno d'Italia. Così il comandante Antonio Donato, alla presenza del contrammiraglio della Sicilia Sud Orientale, Domenico De Michele, dopo due anni, ha passato il testimone al suo successore comandante Ennio Garro. Donato andrà a Palermo, Garro, laureato in giurisprudenza, arriva invece dalla capitaneria di porto di Siracusa, dopo incarichi presso la capitaneria di porto di Augusta e di Viareggio e dopo aver diretto l'ufficio circondariale marittimo di Gela.

Con Donato, da questa settimana, lascia anche il comandante in seconda Michele Maltese, diretto a Roma. Per Maltese parole di apprezzamento da parte dei due comandanti e dello stesso De Michele. «Sono stati due anni intensi e ricchi dal punto di vista



Una cerimonia nel rispetto del rituale ha salutato il comandante Donato e accolto Garro. FOTO RG

umano e lavorativo - ha sottolineato Donato - e lascio con sincera emozione un equipaggio che ha saputo darmi tanto». Da Donato, visibilmente commosso, ringraziamenti così a tutti, dalla stampa all'Ausi ed un folto elenco di attività svolte in collaborazione con i vari enti. E parole di elogio «per l'ottimo lavoro svolto» gli sono arrivate da De Michele che ha passato il testimone a Garro sot-

“  
**Lascio con sincera emozione un equipaggio che mi ha dato tanto**

**ANTONIO DONATO**  
COMANDANTE USCENTE IN CITTÀ

tolineando l'attenzione che la Direzione marittima rivolge al porto pozzallese. «Ringrazio per l'accoglienza che mi è stata riservata - ha commentato Garro - so che avrò la collaborazione di uno straordinario equipaggio. La mia azione di comando sarà incentrata sulla collaborazione, rivolta alla salvaguardia ed alla sicurezza, ma anche all'economia per una evoluzione del porto». (186)

## Pozzallo Cambio della guardia con Antonio Donato davanti all'ammiraglio De Michele **Garro alla guida della Capitaneria** **«Continuerò l'opera di Donato»**

### E dopo l'insediamento dirige subito un salvataggio in mare

**Calogero Castaldo**  
**POZZALLO**

Dopo due anni di servizio, il capitano di fregata Antonio Donato ha lasciato il comando della Capitaneria di porto. Ha preso il suo posto il pari grado, Ennio Garro, siracusano. Durante la sobria cerimonia, Donato è stato attorniato non solo dagli ufficiali e dai sottufficiali della Guardia costiera, ma anche dalle personalità politiche, civili e religiose della provincia. Presenti al passaggio di consegne, difatti, oltre al presidente della Provincia Franco Antoci, i sindaci di Pozzallo, Peppe Sulenti, di Scicli, Giovanni Venticinque, di Ragusa, Nello Dipasquale, il vicesindaco di Ispica, Gianni Tringali, le autorità militari, tutti a tributare il giusto riconoscimento ad un uomo che ha retto la Capitaneria, a detta dei presenti stamanti al porto, in maniera egregia.

A testimonianza del lavoro svolto da Donato, dopo che il picchetto armato ha reso gli onori militari, le parole di encomio dell'ammiraglio Domenico De Michele, attuale direttore marittimo di Catania e primo comandante della Capitaneria di porto di Milazzo, hanno tracciato il solco dell'impegno profuso dal comandante in prima. «Ha saputo - ha detto l'ammiraglio De Michele - elevare questa capitaneria a struttura di livello. La Capitaneria di Pozzallo è riconosciuta quale esempio da seguire per molte altre simili strutture e merito ed onore di questo va ascritto al comandante Donato, il quale ha messo in campo impegno e dedizione come non mai. Il comandante Donato - ha concluso De Michele - ha doti uma-



La cerimonia del cambio della guardia tra i comandanti Donato e Garro alla Capitaneria di porto

ne e professionali che assai di rado riesco a scorgere fra chi lavora negli uffici delle varie capitanerie, in Italia».

Parole di riconoscimento dell'ammiraglio anche per il comandante in seconda Michele Maltese, anche lui come Donato, in partenza dalla Guardia costiera di Pozzallo. «Una "colonna" - ha detto De Michele riferendosi a Maltese - che per cinque anni ha sacrificato molto affinché nulla fosse lasciato al caso».

Donato e Maltese, da ieri, quindi, rappresentano il passato della Capitaneria di porto. Il nuovo comandante della struttura portuale è Ennio Garro. «Devo - ha esordito Garro - continuare l'opera che Donato e Maltese hanno intrapreso con indefessa laboriosità. Parlano i numeri a favore del comandante in prima e in seconda. Numeri

che evidenziano quali sforzi siano stati compiuti da chi svolge il proprio lavoro con ammirevole abnegazione. Sono felice ed onorato di essere a Pozzallo. So che il comandante Donato è stato, ed è, un comandante molto amato - ha proseguito il nuovo comandante - sia dai suoi uomini che dalla gente di mare. Nei prossimi anni in cui sarò in questa città, ci sarà continuità nel comando».

Ennio Garro, 44 anni, di Augusta, ma residente a Siracusa, laureato in giurisprudenza, sette anni come capo servizio per la sicurezza della struttura portuale di Siracusa prima di essere nominato capitano di fregata, da lunedì prenderà contezza della situazione che vige all'interno della struttura portuale, con la prima riunione assieme ad ufficiali e sottufficiali.

Particolare curioso, ieri pomeriggio, durante il primo giro di ricognizione di Garro negli uffici della Capitaneria. Informato sulle condizioni di un diportista in avaria, a poche miglia dalla costa, il nuovo comandante ha subito preso in mano la situazione, coordinando le operazioni di salvataggio del natante, assieme ai militari della Guardia costiera. Dopo qualche minuto, situazione sotto controllo, col natante che faceva ritorno in porto, trainato a riva da una motovedetta.

A tutti gli effetti, il primo "lavoro" di una lunga serie per il capitano Ennio Garro. Il tenente di vascello, Maurizio Scrima, infine, è stato designato, sempre nella giornata di ieri, nuovo comandante in seconda della struttura portuale pozzallesi. ◀



**POLITICA & COMUNE.** Attività paralizzata dopo le dimissioni di Lo Destro dal vertice dell'importante commissione

## Trasparenza, lavori fermi da mesi Si attende la scelta del presidente

● Partito democratico e Italia dei valori si contendono l'ambita poltrona a Palazzo dell'Aquila

**Si prevede un autunno caldo nel centrosinistra cittadino. I recenti cambi di casacca e le nuove adesioni rischiano di destabilizzare gli equilibri esistenti**

**Giovanni Parisi**

●●● La Commissione Trasparenza è ferma da mesi, per l'ennesima volta. L'organo consiliare più importante a Palazzo dell'Aquila, che dovrebbe garantire la trasparenza degli atti ufficiali e amministrativi e, pertanto, essere la coscienza del Palazzo, non riesce a svolgere le proprie funzioni di controllo perché non ha un presidente. Peppe Lo Destro ha mollato la poltrona dopo il passaggio dal Pd al MpA e per tutta l'estate la commissione è rimasta inattiva. Non è la prima volta che l'organo consiliare non lavora come dovrebbe. La stessa situazione si verificò prima dell'insediamento di Salvatore Giaquinta e successivamente, quando lo stesso Giaquinta, passato dalla lista Massari per Ragusa al MpA, lasciò la presidenza. Come è noto la presidenza della commissione spetta tradizionalmente ad un rappresentante delle forze di minoranza in consiglio comunale, che viene nominato dal Presidente del Consiglio. E proprio nella mancata capacità di dialogo fra le forze di centrosinistra sta il problema. Il

Pd, forte dei suoi sei consiglieri, chiede a gran voce la presidenza, ma non ha chiuso totalmente la porta in faccia agli alleati di coalizione. Il segretario cittadino del partito di Franceschini, Carmelo La Porta, ha tentato di riunire attorno ad un tavolo gli attori di quella che sempre più sembra essere una telenovela, ma i risultati non sono stati incoraggianti. Pare che Italia dei Valori, il primo e naturale alleato del Pd, non abbia intenzione di inchinarsi alla forza dei numeri e voglia arrogarsi la presidenza. Salvatore

Martorana si è detto disponibile a ricoprire il ruolo. Il nome di Martorana era uscito anche in occasione del momento di stasi che era poi sfociato nell'elezione di Lo Destro, e allora il consigliere di Italia dei Valori non aveva lesinato critiche al Pd. Era il periodo delle accuse rivolte dal centrosinistra al Pd, definito partito stampella dell'amministrazione Dipasquale per via dello stile "soft" che aveva adottato. Ma con l'ingresso di Calabrese, Laurretta e Schinà nel Partito Democratico quei tempi sembrano lontani: il modo del Pd di fare opposizione è cambiato, almeno per metà partito. Allo scontro fra Pd e Italia dei Valori si aggiunge anche un terzo incomodo, che potrebbe godere della situazione: Sonia Migliore del partito Socialista. I Socialisti sono organici al centrosinistra, ma non hanno mai adottato una linea dura contro la maggioranza, che potrebbe essere stuzzicata nel nominare la Migliore a capo della Trasparenza, ottenendo così di mantenere inalterata la tradizione che affida alla minoranza in consiglio la presidenza della Commissione Trasparenza e nello stesso tempo assicurandosi una via per il dialogo con l'opposizione. A tutt'oggi, però, quello che di concreto vive la città di Ragusa è l'assenza di una commissione Trasparenza in grado di lavorare.

(GIPA)



**LA MAGGIORANZA  
POTREBBE  
APPROFITTARE  
DELL'INCERTEZZA**



**SONIA MIGLIORE  
PROBABILE  
SOLUZIONE  
BIPARTISAN**

**CRISI.** Di fronte l'Anci e l'assessore Chinnici

## Slitta a lunedì l'incontro fra Comuni e Regione

●●● I comuni sono con le casse vuote. Ma l'incontro tra l'Anci Sicilia e l'assessore agli Enti Locali, Caterina Chinnici, è slittato al prossimo 7 settembre. Questo ulteriore rinvio ha accentuato la crisi di liquidità degli enti locali della Sicilia che non sono oramai nelle condizioni di far fronte a qualsiasi impegni di natura finanziaria. "L'Anci Sicilia - queste le parole del coordinatore provinciale, Giuseppe Nicastro, Sindaco di Chiaramonte Gulfi, in sintonia con le varie realtà locali, ha convenuto che se entro la data del 7 settembre non si registreranno novità di rilievo, nel senso dell'immediato trasferimento ai Comuni della seconda trimestralità del 2009, si metteranno in cantiere iniziative clamorose. Si è anche deciso, anche, di non attendere l'esito della

Conferenza Regione - Autonomie in calendario per il 9 settembre, in quanto i tempi, entro i quali definire un'intesa, provocherebbero un'ulteriore e non più tollerabile dilazione nel trasferimento delle somme dovute. In ogni caso - ha aggiunto il coordinatore provinciale dell'Anci - se entro lunedì prossimo (7 settembre) non si arriverà ad una soluzione della questione, a prescindere delle iniziative che suggerirà l'Anci - Sicilia, è mia intenzione convocare tutti i Sindaci della Provincia per valutare il da farsi. Non è più tollerabile che i nostri Comuni, già in gravi difficoltà per i tagli ai trasferimenti, devono ora affondare per questa grave inadempienza della Regione che è in ritardo di oltre due mesi nell'emettere i mandati d'accreditamento". (GN)

**POLITICA.** L'esponente del Partito democratico Ignazio Giunta attacca l'azzurro Nino Gerratana

## Deleghe e alleanze, è scontro fra Pd e Pdl

●●● «Strumentalizzazione politica. Un politico per tutte le stagioni e per tutti i partiti, o quasi». Va all'attacco del consigliere comunale del Pdl, Nino Gerratana,

l'esponente del Partito democratico, Ignazio Giunta, sulla gestione politico-amministrativa del Comune. «Ancora un'azione di strumentalizzazione da parte di Gerra-

tana - dice Giunta - nel tentativo di mettere zizzania nella coalizione amministrativa della città, o di fare confusione agli occhi dei cittadini quando insinua che la guida della città è nelle mani esclusive dell'onorevole Riccardo Minardo, per la sua abitudine di fare fughe in avanti circa la redistribuzione delle deleghe assessoriali. Gerratana dimentica che ogni proposta

di ciascun componente la coalizione (Pd, Mpa, Np e Sd) è perfettamente legittima, sia che essa sia espressa in privato che in pubblico, egli dimentica, altresì, che si tratta di una coalizione retta all'insegna di un perfetto equilibrio democratico in cui i principali leaders privilegiano il dibattito in funzione di una ottimale scelta amministrativa». (SAC)

**COMUNE.** Da votare il documento di previsione

## Comiso, il Bilancio torna in Consiglio tra le polemiche

**Comiso è tra i Comuni che a luglio hanno subito il commissariamento per la mancata approvazione del bilancio e del consuntivo 2008.**

**Francesca Cabibbo**

COMISO

●●● Prima seduta, dopo la pausa estiva, per il consiglio comunale di Comiso. I venti consiglieri si ritroveranno a Palazzo di Città a partire dalle 9. In agenda, un solo punto all'ordine del giorno, quello riguardante l'approvazione del bilancio di previsione 2009. Comiso è tra i 308 comuni che, nel luglio scorso, hanno subito il commissariamento per la mancata approvazione del bilancio e del consuntivo 2008. A Comiso, è stato nominato Antonino Figlioli, che non è mai arrivato a Comiso, ma ha concordato con gli uffici e con la presidenza del consiglio le tappe per giungere all'approvazione dello strumento di programmazione finanziaria dell'ente.

In aula, arriveranno anche alcuni emendamenti presentati dal Pd, che ha contestato fortemente il bilancio di previsione. Il segretario, Gigi Bellasai, ha parlato di un «bilancio acefalo e privo di programmazione». Gli emendamenti ed i correttivi chiesti dal Pd non

hanno superato però l'esame dei revisori dei conti che hanno "stop-pato" le proposte dell'opposizione. È stato bocciato, tra l'altro, l'emendamento riguardante le maggiori entrate Ici, non giustificabile poiché è stata abolita l'Ici sulla prima casa.

Altrettanto per le entrate derivanti dall'aeroporto perché il canone di locazione che Soaco dovrà pagare, inizialmente di 150.000 euro, è stato ridotto a 75.000 perché la Soaco ha anticipato al comune delle somme per permettere di pagare i lavori aggiuntivi. «Il Pd - spiega l'assessore al Bilancio, Raffaele Puglisi, propone di aumentare le entrate con i proventi del sedime aeroportuale per 675 mila euro. In realtà il canone di locazione annuo era di 150 mila, ma a seguito dell'anticipazione straordinaria concessa dalla Soaco lo scorso anno, il canone sarà di sole 75 mila euro l'anno. Non si capisce da dove il Pd pensi di recuperare tale somma. Inoltre, prevedono minori spese per 300 mila euro sul capitolo dell'energia elettrica per il sollevamento acqua; in realtà la spesa negli anni scorsi era notevolmente sottostimata. I Revisori dei Conti hanno ritenuto che la previsione di maggiore entrate e minori spese di 3.214.028,00 non è assolutamente attendibile». (FCC)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

## POMO DELLA DISCORDIA L'APPOGGIO AL GOVERNO REGIONALE

# Nodo Lombardo per Pdl e Pd

LILLO MICELI

PALERMO. Ferie finite per la politica siciliana. A segnalare la ripresa dell'attività è il riesplodere della polemica che si era acchettata solo per qualche giorno, durante la pausa ferragostana. Polemica che non risparmia né il Pdl né il Pd in lotta per l'elezione del segretario regionale che sarà scelto dalle primarie del 15 ottobre. Pomo della discordia, in entrambi i casi, l'appoggio al governo regionale presieduto da Raffaele Lombardo. Insomma, un dibattito trasversale che si insinua fra centrodestra e centrosinistra e che, prima o poi, porterà alla resa dei conti.

Ma è soprattutto nel Pdl che probabilmente si gioca la partita più cruenta. Dopo la decisione del sindaco di Palermo, Diego Cammarata, di lasciare fuori dalla giunta comunale l'Mpa e le componenti del Pdl che fanno capo al sottosegretario Gianfranco Miccichè e a Dore Misuraca, una ulteriore «epurazione» è prevista alla Provincia di Palermo. E non si può escludere che qualcosa di simile accada anche alla Provincia di

Catania, che è presieduta dal coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, la cui corrente, come è noto, è stata esclusa dal governo regionale e dalla divisione dei dirigenti generali della Sanità.

Ed è proprio nei confronti di Castiglione, e del co-coordinatore Domenico Nania, che il vice presidente della commissione Antimafia, Fabio Granata, ha alzato il tiro: «La posizione dei coordinatori regionali del Pdl è minoritaria. Dovrebbero prenderne atto e riaprire una discussione per trovare un punto di mediazione. Parlare di scissione è esagerato, c'è invece un distinguo molto forte dal punto di vista politico. Non c'è alcun intento di esercitare alcuna egemonia sul Pdl, ma non avere alcun assessore nella giunta di governo è un fatto oggettivo di cui Nania e Castiglione dovrebbero prendere atto». Granata, inoltre, ha annunciato la convocazione degli «stati generali» di tutti coloro che appoggiano lealmente il governo Lombardo.

Laconica la replica di Castiglione: «Se lo dice Granata...», che ha aggiunto: «Finora abbiamo preso atto che Lombardo continua

a non governare la Sicilia. Il nostro obiettivo è quello di ricompattare il Pdl, riprendendo il dialogo con tutte le componenti, a cominciare da Gianfranco Miccichè».

Per il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, «la vicenda della giunta comunale di Palermo è emblematica. Una parte del Pdl e l'Udc si stanno preparando a dare vita ad una grande famiglia. Almeno questi sono i segnali che arrivano. Però, non riusciranno a fermare il processo di rinnovamento e di rimozione del vecchio».

Nei Pd strali sono stati lanciati nei confronti del capogruppo all'Ars, Antonello Cracolici, che sostiene la candidatura a segretario regionale di Beppe Lumia, che provocatoriamente ha sfidato Lombardo ad azzerare il governo e dare vita ad una nuova maggioranza che potrebbe avere anche l'appoggio del Pd. «Qualora si trattasse di una linea politica decisa nella qualità di capogruppo - hanno dichiarato Francantonio Genovese e Tonino Russo - s'imporrebbe un'immediata verifica della fiducia dei deputati regionali del Pd nei confronti di Cracolici».

Per Luca Spataro, segretario del Pd di Catania, «emerge in tutta la sua chiarezza il disegno politico di chi sostiene la candidatura di Lumia, cioè la volontà di costruire un rapporto con il presidente della Regione e il suo partito».

**REGIONE.** Riunione dei deputati dell'Udc e incontri con Raffaele Lombardo: i centristi si riavvicinano al governo

# Acque agitate in seno al Pdl siciliano Si riapre la partita per la segreteria

I ribelli pidellini, guidati dal finiano Fabio Granata, chiedono la sostituzione dei coordinatori regionali Domenico Nania e Giuseppe Castiglione.

## PALERMO

Lo scontro sulla formazione della giunta al Comune di Palermo riapre la partita interna al Pdl per la segreteria regionale. E, dopo l'esclusione degli assessori legati a Miccichè e Misuraca, i ribelli pidellini chiedono il cambio dei coordinatori regionali Giuseppe Castiglione e Domenico Nania. Un po' a sorpresa ieri a soffiare sul fuoco è stata l'ala finiana del Pdl, che ha un forte feeling con Miccichè e Lombardo. Per Fabio Granata «da posizione dei coordinatori regionali del Pdl è minoritaria. Dovrebbero prenderne atto. Occorre riaprire una discussione e trovare una mediazione fra le varie anime del partito nel segno del sostegno al governo Lombardo». L'affondo di Granata non si ferma qui: «Nessuno pretende di esercitare egemonie, ma non avendo espresso alcun assessore regionale, c'è un dato politico di cui Nania e Castiglione devono prendere atto».

Granata è stato - insieme agli altri ex aennini Pippo Scalia e Carmelo Briguglio - fra gli ispiratori di

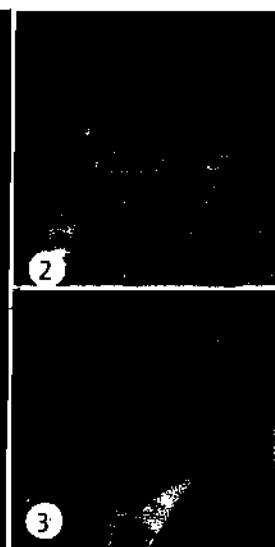


1 Fabio Granata. 2 Simona Vicari. 3 Giuseppe Castiglione

quella corrente chiamata Pdl Sicilia che in estate si è messa a metà strada fra i lealisti di Alfano e Castiglione e quanti volevano invece una scissione per dar vita al partito del Sud. Una via di mezzo che ha condiviso anche Dore Misuraca, fra i papabili per il coordinamento regionale.

Ma le scelte del sindaco, e i vertici del Pdl, sono difesi dalla senatrice Simona Vicari: «Sull'atteggia-

mento tenuto dall'Mpa e da Miccichè, viene naturale rispondere con la stessa frase usata da Lombardo: sono uomini che rimano contro». Per la Vicari «assistiamo a comportamenti finalizzati a costituire la leadership di un partito all'interno di un altro». E un altro senatore pidellino, Vincenzo Gallio, anticipa che «non siamo più disposti a tollerare certe posizioni dettate non da ragionamenti poli-



tici ma esclusivamente dall'odio e dal rancore».

Una situazione resa incandescente anche dalla imminente sostituzione di un assessore della corrente Misuraca dalla giunta provinciale guidata dall'Udc Giovanni Avanti: Giuseppe Di Maggio lascerà il posto ad Alessandro Anello, alfaniano vicino al presidente dell'Ars Francesco Cascio. Il presidente Avanti conferma che

«il coordinatore del Pdl, Castiglione, mi ha chiesto di sostituire un loro assessore perché non ha più la loro fiducia. È un fatto interno al Pdl, che non modifica l'assetto della mia giunta, approvato col voto dagli elettori. In quest'ottica ho acconsentito». Avanti, più vicino al segretario Saverio Romano che a Totò Cuffaro, precisa però che «non cambierò il quadro politico che mi ha eletto. Per questo motivo ho detto di no anche ad amici, pure del mio partito, che mi chiedevano di sostituire i due assessori dell'Mpa. E avrei detto no anche a ipotesi di sostituzione dell'assessore che mi ha indicato Miccichè. La sostituzione di Di Maggio è un problema interno al Pdl. Io mantengo un ottimo rapporto con l'Mpa e con Miccichè». L'Udc ieri ha riunito i deputati all'Ars, invitando - racconta Salvatore Cintola e Rudy Maira - il segretario Saverio Romano a continuare il dialogo con Lombardo sulla base di programmi condivisi. I deputati centristi hanno deciso di portare avanti una opposizione meno ostile e più responsabile al governo Lombardo in vista di un possibile rientro in giunta. A conferma di ciò ieri Maira ha incontrato Lombardo per discutere di alcuni nomi di direttori sanitari di area centrista da inserire fra i 134 che saranno nominati a giorni. **GAFL**

Palermo Il programma del Comitato regionale per le pandemie

## Campagna vaccinale per l'influenza A Alla Sicilia assegnate 710 mila dosi

### Partiranno nei prossimi giorni i piani operativi delle Asp. Nuovo sistema di monitoraggio

**PALESMO.** Il sistema sanitario regionale della Sicilia, in linea con le altre regioni italiane, si sta attrezzando per l'avvio della campagna vaccinale contro il virus AH1N1, che potrebbe essere già anticipata a ottobre, come ipotizzato dal ministero. La Regione, inoltre, attiverà entro questo mese, d'intesa con il ministero, un nuovo sistema di sorveglianza attraverso il monitoraggio informatizzato degli eventi che, in Sicilia, integrerà il tradizionale sistema di notifica settimanale dell'andamento dei casi al ministero della Salute e all'Istituto superiore di sanità.

Nei prossimi giorni le nuove aziende sanitarie dovranno elaborare i piani operativi per la vaccinazione che saranno approvati dal Comitato. Verrà anche predisposta una campagna di comunicazione dal titolo «Non lasciamoci influenzare», attraverso i principali organi di stampa e sul sito istituzionale [www.regione.sicilia.it/sanita](http://www.regione.sicilia.it/sanita) con un documento illustrativo sulle principali precauzioni da adottare in caso di influenza.

Queste le misure definite ieri nella riunione del Comita-

to regionale per le pandemie, composto da esperti esterni e da tecnici e rappresentanti dei vari settori coinvolti.

In agosto, il Comitato aveva già approntato il Piano regionale per le pandemie, contenente le linee strategiche regionali e già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione. Il Comitato ha preso atto degli indirizzi recentemente forniti dal ministero della Salute ed elaborati d'intesa con le Regioni. Confermato che alla Sicilia sono state assegnate 710.000 dosi per il primo ciclo

di vaccinazioni che, come si stabilirà nei prossimi giorni a livello nazionale, riguarderà prioritariamente il personale sanitario e di assistenza, personale di pubblica sicurezza e di enti di pubblica utilità e le categorie a rischio di età inferiore ai 65 anni. Le vaccinazioni saranno gratuite.

«La raccomandazione principale per coloro che sono affetti da influenza - sottolinea il Comitato - è quella di rivolgersi sempre, in caso di necessità, al proprio medico curante, il cui ruolo rimane fondamentale». Tra l'altro, d'intesa con le principali associazioni di categoria, verrà attivata su tutto il territorio regionale una rete composta da un campione di medici di base che avranno il compito di monitorare l'andamento dei casi e attuare la sorveglianza virologica secondo il protocollo nazionale Influnet, coordinato dall'Istituto superiore della sanità.

Per i casi sospetti, viene data grande importanza all'adozione di precauzioni domiciliari per evitare contatti tra i potenziali malati e persone delle categorie più fragili o a rischio. ◀



Massimo Russo



LA POLEMICA. Il presidente del Pdl critica la scelta della Regione siciliana di contribuire alla produzione del film di Tornatore con 4 milioni

## Tra Veneto e Sicilia duello per «Baaria» «Soldi spesi male», scintille con Lombardo

● Il governatore contrattacca: tutta invidia, non ha digerito che l'Isola ha ottenuto il posto d'onore a Venezia

**Su un budget di 25 milioni, la Regione ha contribuito con oltre 4 milioni, frutto di un accordo con i ministeri dello Sviluppo e dei Beni Culturali**

**Antonella Filippi**  
VENEZIA

●●● È andata così. Giovedì mattina, saletta Pasinetti, proiezione, alle ore 11, di "Anni spietati - Veneto", il filmato di Silvia Bacci, della serie "La storia siamo noi" di Gianni Minoli, coprodotto dalla Regione Veneto e da Rai Educational. Saluti prima della proiezione che il governatore veneto Giancarlo Galan trasforma in due bordate. La prima è per "Baaria", il film di Giuseppe Tornatore ampiamente elogiato da Silvio Berlusconi: «Una noia mortale. A parte i tre minuti finali, spettacolari, non dice niente». Salva solo il produttore, Medusa-Mediaset-Berlusconi. Ci mancherebbe. E sottolinea: «Qualcuno dovrebbe riflettere sul fatto che Berlusconi produca un film in cui la parte buona la fanno i comunisti. Un grande esempio di liberalità». Giovedì, al Lido, era anche il giorno di "Videocracy". Il secondo affondo è tutto per il collega Raffaele Lombardo, accusato di aver trovato, nel bilancio della Sicilia, un bel po' di soldi per finanziare Tornatore. Troppi. «Si tratta di ben quattro milioni di euro - puntualizza

Galán - e io non credo che nella mission di una regione ci sia la produzione di film che entrano nel circuito commerciale. Noi i soldi dei contribuenti li spendiamo bene». Nel caso di "Anni spietati", 48 mila euro.

Poi il presidente della Regione Veneto si è spostato nel "suo" stand, sempre sulla terrazza dell'Excelsior, qualche metro più avanti rispetto a quello di "CineSicilia", affacciato sul mare. Uno spazio creato per l'attività di promozione, per "vendere" al miglior offerente il prodotto Veneto. Tra un pezzo di Asia-

go e fette di pane trevigiano. A pochi metri di distanza il pane arrivava da Castelvetro.

Insomma, non bastano fondi Fas, ronde, inni e dialetti: un altro elemento di discordia attraversa lo Stivale, il cinema. Ma c'è un filo che unisce Veneto e Sicilia: Minoli. Alla pietra lanciata dal padrone di casa, ha risposto, piccato, il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo: «Il fatto che la Sicilia abbia occupato il posto d'onore al festival di Venezia, nella "sua" laguna, è probabilmente alla base della scomposta reazione del governato-

re del Veneto. La sua nota fobia per tutto ciò che viene prodotto al di sotto del Po, non può però bastare a giustificare affermazioni tanto gravi quanto infondate». In attesa delle scuse, Lombardo continua: «La Regione siciliana non ha erogato un solo euro proveniente da fondi regionali per finanziare la produzione del film "Baaria". Ma ha condiviso, attraverso un accordo di programma quadro, una strategia di comunicazione messa a punto con il ministero dello Sviluppo Economico e il ministero dei Beni Culturali. Strategia che prevedeva la copro-

### IL FILM

## Quasi mille siciliani coinvolti nella lavorazione

●●● Ecco i numeri di "Baaria". Il finanziamento da parte della Regione siciliana è stato di 4,5 milioni, il 20% del costo del film, il più alto finora raggiunto da una produzione italiana con oltre 25 milioni di euro. Parecchie le location siciliane, anche se Giuseppe Tornatore ha ricostruito in Tunisia l'antico corso di Bagheria, la piazza principale con la chiesa Madre e la stazione ferroviaria, set impossibili da realizzare nella Bagheria odierna. Rigorosamente made in Sicily il materiale adoperato per la ricostruzione: dalle luminarie delle processioni alle cabine dello stabilimento balneare alle porte delle case. In Sicilia il regista ha girato in palazzi antichi e musei del Palermitano e del Trapanese. A Bagheria si è svolta tutta la fase pre-produttiva, le ricerche documentali, architettoniche, urbanistiche e storiche e i provini degli attori. Dodici sui diciassette interpreti principali sono siciliani, compresi i protagonisti, Francesco Scianna e Margareth Madè. Tra personale tecnico e artistico sono state impiegate 944 persone residenti in Sicilia.

duzione del film con le risorse finanziarie - interamente di fonte statale - messe a disposizione dalla delibera Cipe n. 35 del 2005. Si tratta, a tutti gli effetti, di una attività di promozione del territorio e, valutata l'incidenza dei costi di una campagna promozionale di pari risonanza, la Regione ha deciso di indirizzare i fondi disponibili verso "Baaria". Affondo finale: «Galán, con le sue incontenibili esternazioni, ha offeso i siciliani che vivono in Sicilia e quelli sparsi per il mondo, a partire dal Veneto. Anche se involontariamente - e per questo non gliene vogliamo - è riuscito a dimostrare che la Sicilia, nella ricerca e nell'utilizzazione di risorse da destinare alla cultura e alla promozione del territorio, sa muoversi bene. Ed è già una bella soddisfazione». Ricorre all'epistolario Galán: "Caro Raffaele - dice in sintesi - perché non ti occupi soprattutto di recuperare dallo stato precario in cui versano patrimoni monumentali e artistici della tua magnifica terra?"

Annotazione: pare che ai selezionati invitati non sia piaciuto neppure il menu della cena offerta dopo la proiezione di "Baaria". Sufficienza solo per la parmigiana di melanzane. Proprio come per quei 3 minuti finali di Peppuccio. Ma, tranquilli, nessuna agenzia batterà la succulenta notizia. Con repliche a colpi di cassate e sarde in saor.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Pubblica amministrazione.** Il ministero sottolinea i ritardi del «centro» nei dati sul personale

# La trasparenza va a rilento

Regioni e comuni più «rapidi» nella pubblicazione dei dati

Gianni Trovati  
ROMA

La trasparenza non fa breccia nei ministeri e nelle agenzie fiscali, mentre trova orecchie più attente nei comuni e nelle regioni.

I dati arrivano dal monitoraggio ufficiale della Funzione pubblica sul grado di attuazione da parte dell'amministrazione centrale e locale delle nuove norme, che da luglio impongono a tutti gli uffici pubblici di indicare sul proprio sito internet curricula e stipendi dei dirigenti accanto ai tassi di assenza del personale. Il check up era stato annunciato dal ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, e conferma i risultati dell'inchiesta del Sole 24 Ore (pubblicata il 24 agosto), che aveva mostrato lo scarso entusiasmo con cui soprattutto la pubblica amministrazione centrale ha finora accolto le nuove norme (introdotte dall'articolo 2 della legge 69/2009).

## MUNICIPI DI VETRO

Gli stipendi dei manager compaiono nel 75% dei casi analizzati e in due terzi degli enti pubblici non economici

## SANZIONI IN BUSTA PAGA

Nel decreto attuativo in preparazione verrà colpita la retribuzione del dirigente che non si adegua all'obbligo di pubblicità dell'ufficio

La fotografia degli stipendi effettivi dei dirigenti si incontra ormai nel 75% dei comuni e in due terzi degli enti pubblici non economici e di ricerca monitorati da Palazzo Vidoni (le tabelle fatte a mano ancora sui siti di Inps e Istat); quando si guarda ai ministeri, però, solo Welfare e presidenza del consiglio mettono a disposizione i dati in forma completa. L'Economia è ancora ferma al lungo elenco dei dirigenti di seconda fascia, mentre gli altri, quando non ignorano del tutto il problema, continuano a pubblicare tabelle anonime, in cui non è indicata la retribuzione reale di ogni dirigente ma solo i dati distinti per qualifica. Nei fatti, è un'elusione della norma, che offre anche la prova del nove di come la retribuzione di risultato non sia oggi sintonizzata con l'attività reale del singolo dirigente, ma è uguale per tutti all'interno di ogni fascia.

Si tratta proprio della prassi

contro cui si scaglia il decreto attuativo della «riforma del merito», che entro il mese approderà al consiglio dei ministri per il via libera finale e imporrà premi legati al «contributo effettivo» portato da ognuno all'interno degli uffici. Secondo i piani della Funzione pubblica, con il decreto attuativo della legge 15/2009 che ora sta terminando la propria navigazione in Parlamento, dovrebbero arrivare anche le sanzioni materiali contro chi non si adegua agli obblighi di trasparenza, da oggi colpito con la pubblicazione nella lista dei «cattivi» sul sito della Funzione pubblica. Nel mirino, anche in questo caso, ci dovrebbero essere i dirigenti: tutti i dati, compresi quelli sui tassi di assenza da aggiornare ogni mese, sono distinti per struttura, e la sanzione potrebbe colpire il salario accessorio di chi guida un ufficio non in regola con la trasparenza.

L'idea dell'attacco alle buste paga nasce per colpire l'immobilismo che ancora caratterizza molte amministrazioni, e che diventa assoluto nel caso delle quattro agenzie fiscali: demanio, entrate, territorio e dogane per ora mantengono un silenzio assoluto sia su retribuzioni e curricula dei dirigenti, sia sui tassi di assenza del personale. Lo stesso silenzio si incontra in molti ministeri, dall'Istruzione allo Sviluppo economico, dall'Ambiente alle infrastrutture, in qualche regione (Campania, Calabria, Molise, Abruzzo e Marche) e in pochi comuni.

Più articolata la situazione nelle aziende sanitarie, dove l'obbligo di pubblicare gli stipendi ha acceso l'opposizione di alcuni sindacati, preoccupati per l'eventualità di confronti resi difficili dalle tante variabili che intervengono nei redditi dei medici. La polemica è partita in Lombardia, dove una circolare della Regione ha subito richiamato le Asl ai nuovi obblighi e dove in effetti i tassi di adempimento sono piuttosto alti (lo stesso accade in Friuli), mentre in altre regioni come Abruzzo, Calabria o Lazio i dati sono ancora assenti dai siti internet. I confini professionali, comunque, non fermano gli obblighi di trasparenza, che secondo i progetti ministeriali si estenderanno presto ad altre categorie come i magistrati e i professori universitari.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**www.ilsole24ore.com**  
I dati sugli enti monitorati dalla Funzione pubblica

## I DATI DELLA RICOGNIZIONE

La verifica condotta dal ministero mostra una differenza di applicazione degli obblighi di trasparenza, la base alla natura degli enti. Fra i ministeri censiti, solo due (di 13) sono parzialmente adempienti alla legge 15/2009. La

percentuale però aumenta scendendo la scala degli enti locali: Regioni al 35% (sulle retribuzioni), Comuni oltre il 75 per cento. Le Agenzie invece restano al palo per tutti gli indicatori: nessuna ha "liberato" i dati sui dirigenti

## Enti locali più «virtuosi»

La percentuale di enti che hanno pubblicato i dati imposti dalla legge sulla trasparenza

Ministeri	13%
Regioni	35%
Comuni	50%
Agenzie	4%
Enti non economici	31%
Enti di ricerca	3%
Asl	60%

## Le Regioni

Statuto speciale fa rima con mancata trasparenza

Regione	Parziale	No	SI	SI
Lazio	Parziale	No	SI	SI
Campania	No	No	No	No
Puglia	SI	Parziale	No	SI
Calabria	No	No	No	No
Liguria	Parziale	Parziale	No	SI
Molise	No	No	No	No
Basilicata	SI	SI	SI	SI
Abruzzo	No	No	No	No
Toscana	SI	No	SI	SI
Marche	No	No	No	No
Emilia R.	SI	SI	SI	SI
Umbria	SI	No	SI	SI
Lombardia	SI	SI	SI	SI
Piemonte	No	No	SI	SI
Veneto	SI	No	SI	SI
Sardegna	No	No	No	No
Sicilia	No	No	SI	No
V.d'Aosta	No	No	No	No
Trentino A.A.	No	No	No	No
Friuli V.G.	No	No	No	No

## I principali capoluoghi

Milano e Torino non brillano

Capoluogo	SI	No	SI	SI
Trieste	SI	No	SI	SI
Genova	SI	SI	SI	SI
Bologna	SI	SI	SI	SI
Venezia	SI	SI	SI	SI
Brenze	SI	SI	SI	SI
Roma	SI	No	SI	No
Napoli	SI	No	SI	SI
Bari	SI	No	No	SI
Palermo	SI	SI	SI	SI
Chieti	SI	SI	SI	SI
Milano	No	No	No	SI
Torino	No	No	No	No

Fonte: Funzione pubblica

Primo monitoraggio dell'operazione trasparenza avviata da Brunetta. Hanno risposto solo 409 enti

# I ministeri nascondono gli stipendi

## Solo Sacconi e palazzo Chigi in regola. Comuni più solleciti

di FRANCESCO CERISANO

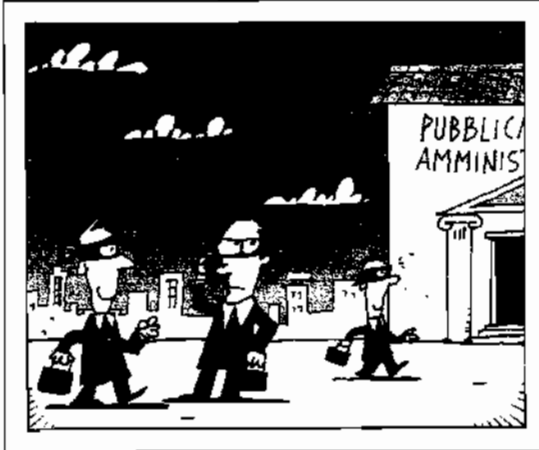
**G**uai a chiedere agli italiani quanto guadagnano. E tantomeno ai dirigenti della p.a. Figuriamoci poi a obbligarli a pubblicare su internet, alla mercé di tutti, stipendi e tassi di assenteismo. Se ne è accorto il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, che dopo tante battaglie vinte per modernizzare la pubblica amministrazione ha dovuto arrendersi di fronte ai numeri. L'operazione trasparenza, avviata con la legge n. 69/2009 («Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione e la competitività») che imponeva a tutte le p.a. di rendere noto attraverso i propri siti internet, curricula e retribuzioni dei dirigenti e dei segretari comunali e provinciali, oltre ai tassi di presenza al lavoro del personale distinti per ufficio dirigenziale, si è rivelata un flop. Su 30 mila enti che compongono all'incirca la galassia della p.a. (scuole di ogni ordine e grado, aziende ed amministrazioni dello stato ad ordinamento autonomo, regioni, province, comuni, comunità montane, consorzi, università, Iccp, Camere di commercio, enti del Ssn, Aram e agenzie fiscali) alla data del 2 settembre 2009 solo 409 hanno risposto all'appello. Poco più dell'1%.

La legge poneva alle ammini-

strazioni il termine del 31 luglio per pubblicare i dati, ma poi con la circolare n. 3/2009 la Funzione pubblica, temendo che con l'estate di mezzo l'adempimento sarebbe finito nel dimenticatoio, ha spostato la data ultima al 15 settembre. Ma è difficile che in dieci giorni la situazione possa cambiare radicalmente.

In ogni caso palazzo Vidoni ha deciso di anticipare i tempi, pubblicando la lista dei buoni e dei cattivi che verrà comunque aggiornata la prossima settimana, dopo un secondo monitoraggio.

La sorpresa è che ad aver fatto orecchie da mercante sono state soprattutto le amministrazioni centrali dello stato (ministeri e agenzie). Molti dicasteri (esteri, interno, difesa, beni culturali) hanno adempiuto solo parzialmente agli obblighi di legge, pubblicando in modo incompleto i dati dei curricula e quelli sulle assenze, ma tacendo del tutto sulle retribuzioni. In altri casi i dati sulle retribuzioni sono stati pubblicati per qualifiche e non per singolo dirigente. Solo il ministero del lavoro e la presidenza del consiglio (a cui appartiene il dipartimento della Funzione pubblica) hanno messo in rete in modo dettagliato gli stipendi dei propri manager, mentre il ministero dell'economia l'ha fatto in modo parziale. Via XX Settembre infatti ha reso disponibili solo le retribuzioni contrattuali



dei dirigenti di seconda fascia, annunciando sul proprio sito che le informazioni saranno integrate a breve con i dati relativi al dipartimento delle Finanze, i curricula dei dirigenti e le retribuzioni dei dirigenti generali.

Ma c'è anche chi nel governo ha totalmente disatteso l'obbligo di trasparenza. Alla data del 2 settembre i ministeri della giustizia, dell'ambiente, dell'istruzione, delle infrastrutture e dello sviluppo economico non hanno pubblicato nulla. Lo stesso (non) hanno

fatto tutte e quattro le agenzie fiscali (Demanio, Dogane, Territorio ed Entrate). E non si può dire che in questi mesi Brunetta non le abbia tentate tutte per facilitare il compito delle amministrazioni. Sul sito della Funzione pubblica per supportare gli enti e uniformare i dati da pubblicare, è stata caricata una procedura per la compilazione on-line dei curricula, con tanto di istruzioni. Ed è stato anche attivato un indirizzo di posta elettronica (operazionetransparenza@go-

verno.it) per qualsiasi dubbio o richiesta di informazioni.

Per quanto riguarda le regioni, solo Emilia Romagna, Lombardia e Basilicata hanno pubblicato tutto quello che la legge ha previsto. Al contrario Campania, Calabria, Molise e Marche non hanno finora reso pubblico alcun dato.

I dati più incoraggianti arrivano dai comuni. Molti capoluoghi hanno provveduto a pubblicare tutti i dati richiesti dalla legge (Ancona, Brescia, Treviso, Cuneo, Livorno, Genova, Bologna, Venezia, Firenze, Modena, Mantova, Varese, Siena, Palermo, Cagliari, Perugia, Frosinone, Piacenza, Nuoro, Pesaro e Nuvara). Roma e Napoli hanno dimenticato solo i curricula dei dirigenti, mentre Milano, Torino, Verona, Ascoli Piceno, Taranto, Catanzaro, Cosenza, Latina, Terni e Vibo Valentia non hanno ancora pubblicato nulla.

Infine, per quanto riguarda le Asl, solo quelle del nord (Bologna, Imola, Milano 1) hanno accolto la richiesta del ministro Brunetta.

*L'iniziativa della giunta Galan per combattere la crisi. Ma vi sono alcune difficoltà applicative*

# In Veneto Lsu in appalto agli enti

## Cooperative e società di utility realizzeranno i progetti per le p.a.

di **LUIGI OLIVERI**

**L**avori socialmente utili in appalto per le amministrazioni pubbliche. È quanto prevede, nella sostanza, la regione Veneto con la deliberazione di giunta regionale 2472 del 4 agosto 2009, come misura per assicurare un reddito a persone che abbiano perso il lavoro nel 2009 e non dispongano di ammortizzatori sociali. Si tratta di una vera e propria promozione di politiche del lavoro «miste», che abbina il sostegno al reddito ad un impegno concreto sia di ricerca lavorativa, sia di attività finalizzate a migliorare la spendibilità nel mercato del lavoro, mediante attività di riqualificazione professionale nel lavoro. La delibera della giunta guidata da Giancarlo Galan prevede una triangolazione tra amministrazioni pubbliche (enti locali, aziende sanitarie, scuole), lavoratori disoccupati e soggetti privati «attuatori», quali società di public utility, cooperative sociali di inserimento lavorativo e loro consorzi, imprese in genere, che realizzeranno concretamente i lavori o i servizi.

Dunque, le amministrazioni pubbliche possono elaborare

un progetto di lavori di utilità sociale della durata massima di 6 mesi, convenzionandosi con i soggetti attuatori e segnalando loro i lavoratori disoccupati residenti nel proprio territorio, selezionati attraverso i centri per l'impiego. I soggetti attuatori si vincolano ad eseguire i progetti, utilizzando l'opera dei lavoratori disoccupati individuati dall'amministrazione proponente. In questo caso, la delibera prevede che i soggetti attuatori possono coinvolgere i lavoratori disoccupati anche con modalità di impiego che non determinano l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato. Si citano espressamente l'esempio del tirocinio professionalizzante o il «voucher», meglio definibile come lavoro accessorio, ai sensi dell'articolo 70 del dlgs 276/2003.

È una tra le molte iniziative (soprattutto miranti all'anticipazione dei trattamenti di cassa integrazione

straordinaria) che regioni ed enti locali stanno realizzando, per fare fronte alla crisi occupazionale. L'idea è certamente innovativa e mirata a fornire un aiuto concreto a lavoratori in difficoltà, ma nasconde una serie di difficoltà attuative e contrasti con norme di legge. In primo luogo, il rapporto convenzionale tra le amministrazioni pubbliche ed i soggetti attuatori. A ben vedere, la necessità di frapponere tra l'amministrazione che promuove i progetti ed i lavoratori un soggetto privato, determina un vero e proprio affidamento di un rapporto contrattuale, sebbene la delibera veneta lo definisca convenzione. Il che implica la necessità di ricondurre gli affidamenti alla disciplina del codice dei contratti. Inoltre, i progetti debbono riferirsi a specifici lavori o ser-

vizi: tra essi manutenzioni: edili servizi, manutenzioni idrauliche ed elettriche con messa a norma degli impianti, attività di pulizie e sanificazione straordinaria. Nel caso di lavori di manutenzione, risulta evidente che la disciplina per l'individuazione del contraente sarebbe da ricondurre alla regolamentazione delle analoghe categorie di lavori previste dal codice dei contratti, sicché il soggetto attuatore dovrebbe possedere i requisiti previsti dall'articolo 40 del dlgs 163/2006. Appare difficile che cooperative sociali possano svolgere queste attività. I servizi di pulizia, poi, possono essere svolti esclusivamente dalle imprese iscritte nell'apposito albo. Vi è, poi, lo specifico problema relativo a considerare o meno i costi affrontati dagli enti locali in particolare come spese di personale o meno. Appare evidente, infatti, che sebbene gli enti affidino ad un soggetto attuatore la realizzazione dei progetti, beneficiari finali sono singoli lavoratori. Pertanto, si utilizza un sistema improprio per acquisire vere e proprie prestazioni lavorative, sotto la veste di prestazioni di servizi e convenzioni. Non mancherebbe

ro, dunque, argomentazioni per considerare le erogazioni come vere e proprie spese di personale. Ulteriore problema, poi, concerne la compatibilità della delibera con il sistema delle autorizzazioni alla somministrazione di personale. Nei fatti, la delibera è volta a consentire a soggetti anche diversi dalle agenzie per il lavoro (appunto, cooperative e multiutility) di impiegare i lavoratori disoccupati e «distaccarli» alle amministrazioni beneficiarie, in modo del tutto simmetrico a quanto avviene con la somministrazione. Per altro, appare piuttosto problematico ammettere che un prestatore di servizi possa avvalersi del lavoro accessorio, per reclutare il personale da adibire allo svolgimento delle attività oggetto della commessa. Il lavoro accessorio, infatti, è una prestazione occasionale, non subordinata, resa a beneficio diretto del committente, non a vantaggio di un soggetto terzo. Insomma, non appare in linea con l'articolo 70 del dlgs 276/2003 la possibilità che una cooperativa sociale per rendere, ad esempio, un servizio di giardinaggio ad un comune utilizzi un lavoratore mediante il sistema dei voucher.



Giancarlo Galan

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Napolitano al premier: ora abbassare i toni

**Dino Pesole**  
ROMA

■ Primo confronto diretto al Quirinale, dopo la pausa estiva, tra il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e il premier Silvio Berlusconi. Incontro ufficialmente dedicato al nuovo piano del Governo per le celebrazioni nel 2011 dei centocinquanta anni dell'unità d'Italia. Questione che ha sollecitato nelle scorse settimane un intervento diretto dell'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e dello stesso Napolitano che con una lettera riservata al Governo ha chiesto alla fine di luglio chiarimenti sugli intendimenti dell'Esecutivo. Dopo Ferragosto ha sollecitato nuovamente una risposta. Ritardi nel completamento del programma e delle relative opere, incertezza sugli stanziamenti: elementi che hanno allarmato il Quirinale.

Berlusconi, accompagnato dal ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi, e dal sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, ha illustrato a Napolitano il nuovo piano, in linea con le indicazioni emerse nel Consiglio dei ministri di due giorni fa. Ed è stata proprio una nota del Quirinale a render noto che nel corso dell'incontro è stato presentato e illustrato al Capo dello Stato il documento «Proposte di interventi per le celebra-

zioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia», servito di base «alla discussione in Consiglio dei ministri». Nel documento si ribadisce l'impegno ad approvare le undici opere già previste dal Governo, e a reperire per quattro di esse i fondi necessari al completamento: il Palazzo del Cinema a Venezia, l'Auditorium del Maggio a Firenze, il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria e l'Auditorium di Isernia. Napolitano ha preso atto con favore che il suo "impulso" a definire il programma delle celebrazioni è stato recepito dal Governo. Ora occorre coinvolgere a pieno il Comitato presieduto da Ciampi e il comitato organizzatore. L'ulteriore passaggio sarà l'indicazione delle risorse effettivamente disponibili.

Il colloquio è durato circa un'ora. Naturalmente sul tappeto le questioni di confronto erano molteplici, a partire dall'epilogo del caso che ha coinvolto, fino alle dimissioni, il direttore di Avvenire, Dino Boffo. Il Quirinale, sull'intera vicenda, ha adottato una linea di discreta attenzione e vigile preoccupazione, soprattutto per gli effetti di tipo politico-diplomatico, nei rapporti tra il Governo e il Vaticano. Berlusconi - stando alle indiscrezioni - ha ribadito al Capo dello Stato tutte

le sue convinzioni in merito alla vicenda («Sui giornali leggo il contrario della verità. Siamo in piena disinformazione»). Come già in altre occasioni da Napolitano è giunto un nuovo invito alla moderazione. Il Presidente registra con non poca preoccupazione il perdurante clima di scontro frontale tra maggioranza e opposizioni, su que-

## PIANO UNITÀ D'ITALIA

Illustrato al Quirinale il documento discusso in Consiglio dei ministri: via alle 11 opere previste e al reperimento dei fondi

sto come su molti altri temi dell'agenda politica. Contrapposizione senza esclusione di colpi che si consuma sui giornali, ed è questa l'altra preoccupazione del Presidente: l'informazione è schierata, di parte, con forti rischi per il pluralismo e la correttezza dell'informazione.

Questa mattina interverrà in videoconferenza al tradizionale seminario Ambrosetti di Villa d'Este a Cernobbio, e probabilmente all'interno del suo messaggio non mancherà un nuovo appello ad abbassare i toni del confronto politico, soprattutto in previsione della ripresa dei lavori parlamentari, quando verranno al pettine nodi di un certo rilievo, come il disegno di legge sulle intercettazioni, approvato dalla Camera in giugno, sul quale lo stesso Napolitano ha chiesto una pausa di riflessione in previsione del secondo passaggio al Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso Avvenire.** Berlusconi dopo le dimissioni di Boffo: il contrario della realtà, abbeveratevi della disinformazione

## «Povera Italia, con questa stampa»

Nuovo attacco ai giornali - Palazzo Chigi ribadisce la fiducia nei servizi segreti

**Barbara Fiammeri**  
ROMA

■ «Povera Italia con un sistema informativo come questo!». È l'unico commento rilasciato da Silvio Berlusconi sulle dimissioni del direttore di Avvenire. Davanti al gruppo di cronisti che lo attende all'uscita del comando operativo interforze dove si è collegato telefonicamente con i militari italiani impegnati a Kabul, qualcuno accenna al caso Boffo. Il premier esplode: «Credo possiate leggere sui giornali di oggi tutto il contrario della realtà. Abbeveratevi della disinformazione di cui siete protagonisti».

Berlusconi pensa ovviamente alle ricostruzioni sulla tensione con il Vaticano. Ma non solo. In serata da Palazzo Chigi arriva anche una netta smentita su presunti ricambi al vertice dei servizi segreti che qualcuno ieri lasciava intravedere. «Non è vero, è un'ipotesi che il presidente Berlusconi non ha mai preso in considerazione, non ha mai pensato e non pensa», si

legge nella nota, in cui si riconferma esplicitamente la fiducia, a De Gennaro, a Branciforte e a Piccirillo.

Falsità, insomma. Come quelle che gli attribuiscono una regia nello scoop del Giornale che ha portato alle dimissioni di Boffo. Lo ha ripetuto anche privatamente, in occa-

### L'ALT DI SCHIFANI A FINI

«Le alte cariche vanno preservate dal quotidiano agone del dibattito politico. Superare questa fase di imbarbarimento dei media»

sione del pranzo avuto ieri con il vertice azzurro del Pdl. «Io non ne sapevo nulla, non lo avrei mai fatto», ha detto a Verdini, Bondi, Cicchitto e Quagliariello con i quali ha fatto il punto anche rispetto ai rapporti con la Lega.

La scelta dei candidati alle Regionali 2010 si avvicina. E se

è vero che l'alleanza con Bossi al momento appare indissolubile è altrettanto evidente che il Carroccio sta sfruttando molto bene l'impasse del Cavaliere, come dimostra la doppia uscita del Senatur con il presidente della Cei e con i sindacati (si veda articolo a fianco). Per questo, nonostante i mugugni di una parte del Pdl, il premier si va sempre più convincendo di dover siglare una tregua con l'Udc di Casini, che rischia di ritrovarsi contro qualora in regioni come Lombardia e Veneto decidesse di accogliere la richiesta della Lega per un governatore in camicia verde. Berlusconi sarebbe quindi anche pronto ad accettare singoli accordi territoriali con Casini, lasciando perciò ai centristi le mani libere.

Intanto si fa il punto sulle prossime mosse per ricucire lo strappo con Oltretevere. Il primo punto all'ordine del giorno è il testamento biologico. Le indicazioni del premier sono state ribadite anche ieri durante la

colazione di Palazzo Grazioli: «Libertà di coscienza ma nessuno stravolgimento del testo uscito dal Senato». È ora di gettare acqua sul fuoco. La pensano così in molti adesso. Indicativo a questo proposito l'intervento del presidente del Senato, Renato Schifani, che condividendo l'appello lanciato nei giorni scorsi dal suo omologo alla Camera Gianfranco Fini ha detto: «Questa fase di imbarbarimento deve essere superata». Ma su un punto invece ci tiene a sottolineare la distanza dal presidente dell'Assemblea di Montecitorio che nei giorni scorsi si era apertamente pronunciato a favore di modifiche al biotestamento: «Ho sempre pensato che le alte cariche istituzionali vadano preservate dal quotidiano agone del dibattito politico. Già di politica se ne parla tanto e a volte troppo e il mio ruolo di garanzia mi impone di essere garante non solo delle regole ma anche di una imparzialità di carattere politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le sezioni unite della Cassazione ribaltano l'interpretazione vigente. I comuni vanno già al setaccio

# Boomerang Ici sui fabbricati rurali

## Scatta l'imposta se l'edificio non è accatastato in classe A/6 o D/10

DI MAURIZIO BONAZZI

La ruralità dei fabbricati, e quindi la loro esclusione dall'Ici, è indissolubilmente legata alla categoria catastale. Ai fini fiscali possono essere considerati rurali solo quegli immobili accatastati in categoria A/6, se a uso abitativo, o D/10, se strumentali alle attività agricole, con la conseguenza che il provvedimento di attribuzione della categoria catastale «una volta divenuto definitivo, vincola non solo il contribuente, ma anche l'ente impositore». È questo il rivoluzionario principio, annunciato dalle sezioni unite della Corte di cassazione con la sentenza n. 18565 del 21 agosto 2009, destinato a rinfocolare il contenzioso tra i comuni e gli agricoltori. Non a caso, in base a quanto risulta ad *ItaliaOggi*, circolano già tra i comuni e-mail con le quali si invitano gli uffici tributi a non rimborsare l'Ici pagata dalle cooperative sui fabbricati strumentali aventi una categoria catastale diversa da D/10.

La questione. In un primo momento la Corte di cassazione (sent. n. 18853/2005) aveva ritenuto i fabbricati rurali estranei all'Ici in quanto il reddito dominicale (che determina la tassazione dei

terreni) è comprensivo anche della redditività delle costruzioni rurali strumentalmente funzionali alle necessità del fondo; diversamente si sarebbe verificata una doppia imposizione. Tale orientamento venne però smentito da successive pronunce della stessa Corte (sent. n. 23596/2008), la quale ritenne che la caratteristica della ruralità poteva rilevare solo ai fini dell'accatastamento del fabbricato, ma non ai fini dell'Ici, posto che il dlgs n. 504/92 non prevede alcuna esclusione al riguardo. Da qui l'intervento del legislatore il quale, con l'art. 23, comma 1-bis, del dl

207/06 ha chiarito che i fabbricati rurali, anche se iscritti in catasto, sono estranei all'Ici. Restava solo da risolvere un'ultima questione: quella legata alla portata dell'art. 2, comma 4, della legge n. 244/07 che prevedeva il rimborso dell'imposta pagata sui fabbricati strumentali delle cooperative agricole. Norma, quest'ultima, che è stata recentemente dichiarata incostituzionale dalla Consulta (sent. n. 227/09).

Le sezioni unite. Dopo tali interventi restava solo da chiarire (si veda *ItaliaOggi* 7 del 10/8/09) se potevano essere qualificati rurali, e quindi esclusi da Ici, i fabbricati strumentali alle attività agricole che le cooperative svolgevano a

### Le indicazioni della Cassazione

SITUAZIONE CATASTALE	CATEGORIA ASSEGNATA	CONSEGUENZE
Fabbricato accatastato con provvedimento definitivo	A/6 o D/10	L'Ici non è dovuta
Fabbricato accatastato con provvedimento ancora impugnabile	Diversa da A/6 o D/10	L'Ici è dovuta Il contribuente o il comune (7), se non la ritengono corretta, rispetto alla ruralità, possono impugnarla, chiamando in causa l'Agenzia del territorio. L'esito della controversia determinerà le conseguenze fiscali
Fabbricato non iscritto in catasto	Qualsiasi	Deciderà il giudice se esistono i requisiti di ruralità

favore dei loro soci, atteso che, in molti casi, le coop. non risultavano possedere terreni (appartendenti, invece, ai soci). Da qui la sentenza delle sezioni unite che hanno risolto l'ultima questione rimasta aperta, affermando che, in base a quanto disposto dal comma 3-bis dell'art. 9 del dl n. 567/93, va riconosciuto il carattere anche ai fabbricati delle cooperative (prive di terreni) utilizzati per l'attività di manipolazione, trasformazione, conservazione, valorizzazione o commercializzazione dei prodotti agricoli conferiti dai soci.

Le perplessità. Ma le sezioni unite si sono spinte oltre, affermando il principio che, in tema di Ici, l'elemento al quale occorre fare riferimento è la categoria catastale che risulta definitivamente assegnata dall'Agenzia del terri-

torio. Vanno quindi considerate rurali solo le unità abitative censite in categoria A/6 e i fabbricati strumentali accatastati in D/10. E se le parti in causa (comuni e contribuenti) non sono d'accordo sulla categoria catastale assegnata dagli uffici del Territorio devono impugnarla, altrimenti il classamento diventa definitivo con irreversibili ripercussioni fiscali. Va tuttavia osservato che la statuizione della Corte, non solo introduce l'impugnativa da parte dei comuni delle rendite catastali, che non trova all'alloggio nell'ordinamento, ma addirittura si pone in aperto contrasto con le regole di accatastamento dei fabbricati. Infatti, con riferimento ai fabbricati rurali ad uso abitativo, l'art. 1, comma 1, del dpr n. 139/98 (avente a oggetto le norme per l'ac-

catastamento dei fabbricati rurali di nuova costruzione o oggetto di variazioni) prevede l'attribuzione della categoria catastale in base alla caratteristiche oggettive dell'unità immobiliare (numero di vani, livello delle finiture ecc.), e ciò a prescindere, si noti bene, dalla qualifica di ruralità. Il successivo comma 3 dello stesso art. 1 prevede inoltre che «le unità immobiliari già censite al catasto edilizio urbano non sono oggetto di variazione qualora vengano riconosciute rurali». Il che sta a significare che oggi in catasto risultano iscritti fabbricati rurali con categoria diversa dall'A/6 (A/2, A/3 ecc.). Ebbene, se l'accatastamento è divenuto definitivo, in base alla sentenza della Corte, si dovrebbe ritenere che gli agricoltori avrebbero dovuto pagare l'Ici sulla loro casa (almeno fino al 2007 essendo esenti dal 2008 le abitazioni principali).

